

L'AUTIERE

ARMA TRASPORTI E MATERIALI
PERIODICO TRIMESTRALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE AUTIERI D'ITALIA

ANNO 2011 - N. 2 (II Trimestre)

A TRIESTE E ROMA

La festa dell'ARMA TRASPORTI e MATERIALI

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 - DCB - ROMA



VASTO
sede del
XXVI RADUNO NAZIONALE



In questo numero



- 1 Editoriale del Presidente Nazionale
- 2 Festa dell'Arma dei Trasporti e Materiali
- 5 Anche in Afghanistan celebrata la festa dell'Arma TRAMAT
- 6 2 giugno 2011: festa della Repubblica
- 8 Il commiato di un Capo
- 9 Avvicendamenti
- 10 Attività di autocolonna della Compagnia TRasporti di Sostegno (ComLog Sud)
- 11 In Libano
- 12 22 maggio 2011: il Raduno Interregionale di Trieste
- 14 Memorie degli Autieri nella campagna di Russia (seconda parte)
- 16 Le nostre rubriche: riunito a Trieste il Consiglio Direttivo Nazionale
- 19 "I Garibaldini", mostra iconografica
- 20 Volontariato di Protezione Civile: Sezioni di Chianciano Terme e Garfagnana
- 23 Ricordi: i Cimiteri di Cassino
- 25 Lazare Nicolas Carnot, il teorico della guerra napoleonica
- 26 Alberi monumentali del Lazio
- 26 L'Oasi di Ninfa
- 28 Vita dell'Associazione
- 31 I nostri Lutti

Hanno collaborato: Andrea Angeli, Loreto Barile, Vincenzo De Luca, Giuseppe Flebus, Paolo Giarrusso, Riccardo Giordani, Francesco Mandarano, Cosimo Enrico Marseglia, Mario Morelli, Paolo Pellegrini, Antonio Saturnino

A VASTO (CH) IL XXVI RADUNO NAZIONALE A.N.A.I.



Castello Caldoreasco a Vasto

località tuttora poco note al grande pubblico ma non per questo prive di notevoli testimonianze artistiche e monumentali dalla preistoria ai tempi moderni e ricca soprattutto di bellezze paesaggistiche e naturalistiche. Ricordo velocemente oltre a Vasto, Larino, Termoli, Agnone, da cui provengono moltissime campane che suonano in Italia e all'estero, Pietrabbondante, di origine sannita e con i resti ciclopici del santuario italico eretto dai conquistatori romani nel II secolo a.C., Lanciano, Ortona, Chieti, i parchi nazionali d'Abruzzo e della Maiella e le dirimpettaie Isole Tremiti. Sul prossimo numero presenterò le località di maggiore interesse vicini a Vasto e comunque nelle regioni Abruzzo e Molise, mentre sul n. 4 verranno riportati il programma e le modalità di partecipazione al Raduno.

MA FIN D'ORA prepariamoci ad INVADERE (pacificamente...)
VASTO, per testimoniare ancora una volta i valori in cui crediamo ed instaurare o rinsaldare rapporti di amicizia con gli altri Autieri e gli amici degli Autieri. L. B.

Il Consiglio Direttivo Nazionale riunitosi a Trieste il 21 maggio 2011 (a pag. 16 il resoconto dei lavori) ha deciso che il **XXVI Raduno Nazionale si svolgerà a Vasto nei giorni 11/13 maggio 2012**. È la prima volta che un Raduno Nazionale viene effettuato nella ridente località e soprattutto è la prima volta nella regione Abruzzo. Il Raduno potrà quindi essere occasione per gli Autieri di conoscere una interessantissima Regione (ed anche il vicino Molise) ricca di

L'AUTIERE

periodico trimestrale
dell'Associazione Nazionale
Autieri d'Italia
Anno LVI dalla fondazione
Anno 2011 n° 2 (II trimestre)

Direttore responsabile:
Col. t. SG (r) Dott. Loreto BARILE

Redazione e coordinamento tecnico:
Dott.ssa Daniela PIGLIAPOCO

e-mail:
redattore.ana@gmail.com

"L'AUTIERE" viene inviato gratuitamente ai 6.000 Soci, a tutte le Associazioni d'Arma nonché ai Ministeri ed Enti Pubblici previsti dalle disposizioni vigenti.

La collaborazione al periodico della Associazione è aperta a tutti coloro che inviano articoli e/o notizie che interessino la vita associativa. Gli scritti, esenti da vincoli editoriali, debbono trattare temi pertinenti, anche di carattere tecnico o scientifico. La redazione si riserva il diritto di sintetizzare gli scritti in relazione allo spazio disponibile. Gli articoli investono la diretta responsabilità degli autori, dei quali rispecchiano le idee personali. Gli elaborati non pubblicati non verranno restituiti.

Presidenza Nazionale A.N.A.I.

Via Sforza, 4 - 00184 Roma
Tel. 06/47.41.638 - 06/47.35.56.42
Solo Fax 06/48.84.523 - mil. 103-5642

E-mail: segreteria@ana.it
segreteria@autieri.it

Quote sociali 2011

Soci ordinari Euro 20
Soci sostenitori da Euro 40

C.C.P. 400-25-009

intestato ad A.N.A.I. -

Presidenza Nazionale - Roma

Aut. Trib. n. 13266 del 16/3/1970
Sped. in abb. post. D. L. 353/2003
(conv. in legge 27/02/04 n.46) art. 1
comma 2 - DCB - Roma

Iscrizione Registro Nazionale
della Stampa - n. 3191 (vol. 32
foglio 721) in data 9/5/1991

Iscritto al Registro
degli Operatori di Comunicazione
(R.O.C.) al n. 1566

Finito di stampare nel mese di giugno
presso la Esidesign S.r.l.
Via Frascati, 30 - Roma

Associazione Nazionale Autieri d'Italia

Cod. Fisc. n. 02304970581

Presidente Nazionale:

Ten. Gen. Dott. Vincenzo De Luca

Vice Presidente Nazionale:

Magg. Gen. Giovanni Cucuzzeola

Col. (r) Dott. Loreto Barile

Col. Dott. Andrea Prandi

Segretario Generale:

Brig. Gen. Roberto Boschi

Tesoriere Nazionale:

Ten. Col. (aus) Luigi Accettura



Il 22 maggio 2011, in Piazza Unità d'Italia, mentre il Tricolore e la Bandiera rosso-alabardata salivano lentamente sugli storici Pili dell'italianissima Trieste, un'immensa emozione pervadeva il mio animo, non solo per il momento che io ed un migliaio di persone stavamo vivendo, ma anche per il significato più profondo che trasfondeva il ricordo dei nostri Caduti e dei nostri

reduci, dalle epiche gesta nella Battaglia degli Altipiani alla *marcia della ferrea volontà* lungo le piste polverose dell'acrocoro abissino, dagli altipiani spagnoli alle steppe russe, dalle montagne balcaniche agli Appennini. E poi dalla Somalia all'Iraq, dal Mozambico all'Albania, dal Kosovo all'Afghanistan, da Timor Est al Libano.

Dopo l'evento del 17 marzo, 150° anniversario dell'Unità d'Italia, quando sull'Altare della Patria c'eravamo anche noi, abbiamo celebrato in Trieste tale anniversario significativamente con la nostra festa di Corpo.

Altre emozioni, ma sempre intense e profonde, quando il 2 giugno abbiamo scortato, lungo i Fori Imperiali in Roma, il nostro Medagliere, ora arricchito dalle medaglie della nostra gloriosa Bandiera di guerra, e abbiamo sentito più di uno spettatore urlare "viva gli Autieri!".

Ed ora attendiamo altri due importanti eventi: il 3° Raduno ASSOARMA in Torino, nella prima Capitale dell'Italia unita, il 2-3 luglio, ed il Raduno di Roma in ottobre, quando tutte le Associazioni d'Arma e Combattentistiche renderanno gli onori al più degno figlio della Patria, il Milite Ignoto.

Con questi eventi - che ho proposto all'Assemblea Nazionale del 21 novembre 2010 - l'Associazione Nazionale Autieri d'Italia ha voluto celebrare i valori dell'Unità d'Italia con discrezione e con i sentimenti veri di

soldati che da sempre sono stati visti in secondo piano, ma che da sempre sono utili e necessari per qualsiasi attività operativa e per qualsiasi sostegno alle popolazioni.

Ricordo sempre il significato e l'importanza dei "valori" ed in particolare di quelli degli Autieri, che ho messo in evidenza nell'editoriale del precedente numero de "L'AUTIERE". Penso che tali valori siano condivisi da coloro che hanno la pazienza di leggere le mie riflessioni su questa rivista altrimenti avrei avuto telefonate e scritti di dissenso, come altre volte ho avuto su altri argomenti.

In realtà la mia amarezza si rivolge a coloro che nell'Associazione o in servizio dimostrano poco interesse e scarsa attenzione per tali valori e mi riferisco agli atteggiamenti di scarsa e nessuna partecipazione alla vita associativa, alla scarsa o nessuna collaborazione di coloro che non vogliono impegnarsi a fare o scrivere una ricerca storica, un articolo, un libro, e così via.

Abbiamo da qualche tempo intrapreso nuovi percorsi motivazio-

nali, come la protezione civile, l'educazione stradale, la Scuderia "Autieri d'Italia", allo scopo di coinvolgere i più giovani in attività utili ed interessanti e creare possibilità di sviluppo organizzativo che dia nuovo ossigeno ad un'Associazione che - similmente a quasi tutte le altre Associazioni d'Arma e Combattentistiche - soffre ormai da qualche anno di un marcato depauperamento di iscritti. I motivi, com'è noto, sono legati alla sospensione della leva obbligatoria e alla cancellazione dei Corsi AUC, ma anche alla scarsa attenzione del personale in servizio verso l'Associazione.

Mi chiedo e vi chiedo se esistano ancora i valori degli Autieri, in cui voi ed io crediamo. Se non esistono più, allora, per favore, qualcuno dica quali sono gli attuali e quale significato hanno. Se avranno fondamento e si inseriranno nella tradizione ultracentenaria degli Autieri, potremo accettarli e sostenerli.

Autieri, avanti, e per sempre!

Ten. Gen. Vincenzo De Luca





Festa dell'Arma dei TRASPORTI e MATERIALI

Il 27 maggio 2011 si è celebrata presso la Caserma "Rossetti" alla Cecchignola la festa dell'Arma dei Trasporti e Materiali, accompagnata da una stupenda giornata di sole. In questa festa si vuol ricordare la conclusione della prima grande impresa compiuta dagli automobilisti.

di Cap. Paolo Giarrusso



Fu infatti dal 19 al 22 maggio 1916 che l'impiego in massa degli autoveicoli, attuato per la prima volta, permise con un rapido, tempestivo ed ordinato travaso di forze di arginare e bloccare la grande offensiva austriaca nel Trentino, mirante a sboccare nella pianura vicentina. Dal fronte del Tagliamento e della Carnia furono trasportati sull'Altopiano di Asiago circa 120.000 uomini con i soli 1.000 autocarri disponibili. La necessità di fare presto, i percorsi accidentati, il numero insufficiente di autocarri, richie-

sero alle truppe automobilistiche uno sforzo senza pari. Oltre a rappresentare un glorioso fatto d'armi, la battaglia degli Altipiani segnò l'assurgere del veicolo a motore ad elemento determinante di ogni organizzazione militare futura. A quasi un secolo di distanza, la celebrazione della festa dell'Arma resta un momento determinante di aggregazione e occasione di condivisione della memoria comune per tutti gli Autieri.

Alla cerimonia hanno presenziato numerose autorità civili e militari, tra

cui il Gen. di C.A. Rocco Panunzi, Comandante Logistico dell'Esercito, il Gen. C.A. Alessandro Montuori, Comandante dei Supporti delle Forze Operative Terrestri, il Magg. Gen. Vincenzo Porrizzo, Vice Comandante Logistico e Capo Dipartimento Trammat ed il Gen. D. Antonio Satta, Comandante del Comando Logistico di Proiezione e Ispettore dell'Arma Trammat.

Unitamente alla Bandiera di Guerra dell'Arma dei Trasporti e Materiali, erano presenti il Gonfalone di Roma Capitale, ed il Labaro dell'Associazione Nazionale Autieri d'Italia. La cerimonia ha preso avvio con la deposizione di una corona d'alloro al monumento agli Autieri Caduti per la Patria, ed è entrata nel vivo con la resa degli onori alla Bandiera di Guerra dell'Arma Trasporti e Materiali e con le allocuzioni delle autorità (*alle pagine seguenti riportiamo i passi principali dell'intervento del C.te Logistico di Proiezione ed il testo integrale di quello del Capo Dipartimento Trammat, di cui pubblichiamo anche il curriculum, ndr*).

Successivamente, il Comandante Logistico dell'Esercito ha consegnato al Col. trammat Sergio Santamaria la Croce di Bronzo al Valore dell'Esercito per gli straordinari risultati ottenuti in



Dall'alto in senso orario: il Gen. D. Antonio Satta consegna al Col. Santamaria la Croce di Bronzo al Valore dell'Esercito; il personale schierato; la Banda; le rappresentanze delle Associazioni; l'arrivo della Bandiera di Guerra dell'Arma TRAMAT

Libano come Comandante del Gruppo Supporto di Aderenza nell'ambito della missione UNIFIL. Hanno concluso la cerimonia l'esibizione della Banda del Comando Logistico di Proiezione e la sfilata di mezzi tattici di nuova introduzione e di mezzi storici.

Al termine della cerimonia, è stato possibile visitare gli stand allestiti da industrie nazionali che operano nel settore Difesa, che hanno offerto l'opportunità di visionare lo stato dell'arte della nostra produzione industriale e numerosi prototipi di prossima introduzione. A degna conclusione di una giornata di festa così piacevole non poteva mancare un generoso rinfresco.



Il 27 maggio 2011, in occasione della festa dell'Arma dei Trasporti e Materiali dell'Esercito, si sono incontrati gli ex allievi del 101° Corso AUC, svoltosi alla "Rossetti" dal 6 ottobre 1980 al 30 marzo 1981.

Intervento del Comandante Logistico di Proiezione Gen. D. Antonio Satta



“...Mi inchino di fronte alla Bandiera di guerra dell’Arma TRAMAT e a tutte le Bandiere di Guerra dei nostri Reggimenti, idealmente schierate tra noi. Rivolgo un commosso pensiero ai Caduti che con le loro gesta hanno saputo onorare il giuramento prestato sino all’estremo sacrificio.

Saluto inoltre il Ten. Gen. De Luca, Presidente dell’ANAI e tutti i rappresentanti delle Associazioni Combat-tenti-stiche e d’Arma. Grazie a tutti gli Autieri che hanno prestato servizio in passato e che hanno voluto oggi essere con noi, davanti al Medagliere dell’Associazione, dietro ai labari e agli standardi, manifestando l’orgoglio di aver indossato le mostrine nero-azzurre e testimoniando quella continuità di valori ed ideali che ci guida ed accomuna. È con grande orgoglio che oggi, quale Comandante Logistico di Proiezione e custode della Bandiera di

Guerra dell’Arma dei Trasporti e Materiali, celebro con tutti Voi questa Festa...

...L’Arma ha vissuto negli anni profonde trasformazioni, di pari passo con l’evoluzione dello strumento militare terrestre ed ancora oggi, quale massima espressione delle capacità di *Combat Service Support*, è chiamata quotidianamente ad assicurare un supporto logistico aderente e continuo.

Nell’ambito di questo dinamico processo di ristrutturazione della Forza Armata è nato il Comando Logistico di Proiezione, erede delle esperienze e professionalità del personale proveniente dalla Brigata Logistica di Proiezione con i suoi Reggimenti di Manovra e Reggimenti Trasporti e dalla gloriosa Scuola Trasporti e Materiali, indiscusso Polo di eccellenza per la formazione, l’addestramento, la qualificazione e l’aggiornamento del personale...

...Posso con soddisfazione affermare che il Comando Logistico di Proiezione è l’unico Comando della Forza Armata che ha alle sue dipendenze Reggimenti in continuo approntamento ed altrettanto continuativamente impe-

gnati, sul terreno, per il supporto alle operazioni in atto. L’entità dello sforzo profuso trova la sua giusta realizzazione nel riconoscimento, da parte della F.A., di indiscusso punto di riferimento e fulcro della logistica di aderenza nazionale, in Patria ed all’estero...

A Voi Comandanti, a tutti i livelli, vorrei rivolgere un’esortazione: siate sempre d’esempio per i vostri Uomini e le vostre Donne! Poneteli sempre al centro della Vostra attenzione, preoccupatevi di ciò che Essi pensano di Voi! Nonostante la tecnologia di cui disponete, Essi sono il vostro principale e più affidabile sistema d’arma!

Questa consapevolezza, unitamente alla personale constatazione dell’elevata preparazione, sia “tecnica” sia “combat”, mi rendono ancora più orgoglioso di essere al Comando di questi Uomini e Donne e rinforza la mia personale convinzione che l’Arma TRAMAT debba essere, a buon titolo, considerata alla pari delle altre Armi combattenti, senza alcuna riserva di sorta.

Viva l’Arma dei Trasporti e Materiali, viva l’Esercito, viva l’Italia!”

Intervento del Vice Comandante Logistico e Capo Dipartimento TRAMAT Magg. Gen. Vincenzo Porrazzo



“Grazie Comandante (C.te Logistico Esercito, ndr). Oltre che ad essere onorati per la tua presenza, ti ringraziamo per la vicinanza e l’affetto che quotidianamente ci dimostri e grazie a tutti voi, autorità militari, civili, religiose e amici che avete voluto condividere con noi questa ricorrenza.

Il mio inchino riverente alla Bandiera di guerra dell’Arma TRAMAT a cui idealmente accomuno le altre 14 sorelle dei reparti che assicurano il supporto logistico di aderenza e di sostegno. Esse non sono semplici insegne di stato ma vessilli di libertà conquistata da un popolo che si riconosce unito, che trova la

sua identità nei principi di fratellanza, di eguaglianza e di giustizia, nei valori della propria storia e civiltà. Ai nostri Caduti vada il nostro commosso ricordo ed ai loro familiari l’affettuoso abbraccio della grande famiglia Trammat.

Cari Ufficiali, Sottufficiali e Volontari dell’Arma Trasporti e Materiali, non posso guardare i vostri visi senza ripensare alle tante volte che anch’io sono stato dall’altra parte, proprio come voi adesso schierati, in una giornata calda come quella di oggi con la divisa che ti si appiccica addosso oppure come sono adesso i miei colleghi, qui dietro le mie spalle, arrivati dal nord o dal sud magari con il volo della mattina e con il bagaglio appoggiato in qualche angolo della caserma.

Anche quest’anno siamo arrivati all’epoca della festa, sottolineata in rosso sui calendari dei nostri uffici, dalle furerie

delle compagnie alle segreterie dei comandanti per paura di qualche gaffe. Sempre perché il lavoro che tutti i nostri reparti svolgono è talmente o meglio totalmente legato a quello dei reparti delle altre Armi che finiamo per ritrovarci quasi più in sintonia con i bersaglieri o, come per me, con gli alpini o con i granatieri. E così sicuramente anche questa mattina, nell’affrettarci per prepararci, tutti noi, sono sicuro perché lo è stato anche per me, indistintamente abbiamo riportato il nostro pensiero alla necessità di dare un significato a quello che facevamo. Siamo troppo abituati a risolvere problemi, a trovare soluzioni concrete, non ci perdiamo in fatue filosofie. È la caratteristica principale del nostro lavoro: dobbiamo soddisfare esigenze concrete non parlare del sesso degli angeli. Ed allora questo importante incontro è per

dire a tutti coloro che come me passano le loro giornate traducendo le esigenze in soluzioni che le nostre soluzioni, i nostri lavori, da quelli impegnativi per i teatri d'operazioni a quelli altrettanto impegnativi per il territorio nazionale sono all'insegna di un'unica grande identità che ci portiamo appiccicata addosso: questo nero e questo azzurro che ci distingue. Così sono convinto e credo di sentire in modo solidale con tutti voi, che questa giornata rimane per noi donne e uomini dalle mostrine azzurre e nere non solo l'occasione per rivetersi e confrontarsi, ma ancora il solo e unico modo per riprendere e riassumere la nostra identità. Siate fieri di questa appartenenza e con questa fiera attesa attendete ai vostri compiti scervi dal perseguire scopi diversi da quelli che vi siete assunti con il vostro giuramento.

In quest'anno di festeggiamenti per i 150 anni dell'Unità d'Italia

dove si parla tanto, dovunque e con giusta ragione di Bandiera e di Inno nazionale, il mio invito per voi è di andare a rileggere il vostro atto di giuramento. A distanza di tempo sono sicuro ne trarrete emozioni e stimoli nuovi. Perché il giuramento è il nostro codice morale ed il nostro impegno con la Patria. In esso cercate le motivazioni del vostro lavoro. Portatelo a modello di vita. Esso sia l'unica ragione della vostra scelta. Se vi attarderete a correre dietro ad effimere soddisfazioni esse prima o poi vi lasceranno il vuoto dentro ed il vostro atto di giuramento diverrà un misero pezzo di carta da buttare dentro un cestino. Avrete perso la vostra anima. E come dice Marco nel suo Vangelo: "che giova all'uomo guadagnare tutto il mondo se poi perde l'anima sua?". Buona festa a tutti. Viva l'Arma dei Trasporti e Materiali, viva l'Esercito, viva la nostra Patria.

Anche in Afghanistan celebrata la festa dell'Arma dei Trasporti e Materiali

Dal 14 aprile ad Herat il Battaglione Logistico di Manovra, inquadrato nel Comando ITALFOR della missione ISAF, è comandato dal Ten. Col. Mario Losasso (1° REMA). Il Battaglione opera nell'ambito del *Combat Service Support* (tutte le attività e compiti necessari a sostenere gli elementi delle forze operative in Teatro), in particolare si occupa di: rifornimento dei materiali di Classe I (viveri), Classe III (carbolubrificanti) e Classe V (munizioni); mantenimento di veicoli ed armi; gestione transiti, tramite la *Join Multimodal Operational Unit*; controllo chimico e nucleare, tramite l'assetto NBC. È alle dipendenze del Battaglione anche la Mensa di "Camp Arena". La struttura del Reparto è su base 1° REMA con componenti dell'8° RETRA, dell'Aeronautica, del 7° rgt. NBC di Civitavecchia, del Reparto Mezzi Mobili Campali e del Reggimento di Supporto Logistico della Cecchignola. **Il 21 maggio scorso tutto il personale di ITALFOR si è incontrato in una riunione conviviale per la festa dell'Arma Trasporti e Materiali a ricordo del 95° anniversario della Battaglia degli Altipiani.** La cerimonia ha avuto inizio con la lettura da parte del Cappellano Militare della *Preghiera dell'Autiere* e, da parte del Ten. Col. Mario Losasso, del messaggio augurale del Capo di SME, Gen. C.A. Giuseppe Valotto. Successivamente il Comandante di ITALFOR ha formulato gli auguri a tutto il personale.



Il T. Col. Stelvio Baratelli (a destra), C.te ITALFOR, ed il T. Col. Mario Losasso, C.te Btg. Log. di Manovra

Curriculum vitae

del Magg. Gen. Vincenzo Porrazzo

Il **Magg. Gen. Vincenzo Porrazzo** è nato a Mistretta (ME) il 24 aprile 1950. Ha frequentato i corsi regolari dell'Accademia Militare di Modena (1969-71) e della Scuola di Applicazione del Servizio Automobilistico di Roma (1971-73). È laureato in Tecnologie industriali applicate presso l'Università La Sapienza di Roma.

Principali corsi militari frequentati

- 9° Corso di Aggiornamento Professionale per Ufficiali dei Corpi Logistici e Tecnico;
- 27° Corso Speciale per Ufficiali dei Corpi Logistici e Tecnico;
- Master in "Peacekeeping & Security Studies" presso l'Università degli Studi di Roma Tre;
- 53ª Sessione ordinaria dell'Istituto Alti Studi della Difesa;
- "Senior International Defence Management Course" presso il Defence Resources Management Institute di Monterey (California).

Incarichi ricoperti

- Comandante di Autosezione e di Autoreparto presso il 10° Autogruppo di Manovra Interforze "Salaria";
- Comandante del Btg. Log. "Taurinense";
- Comandante dei Corsi Ufficiali della Scuola di Applicazione del Corpo Automobilistico;
- Capo di Stato Maggiore della Scuola Trasporti e Materiali;
- Comandante del 24° Rgt. Man. "Dolomiti";
- Vice Comandante della Scuola TRAMAT e Capo Reparto Corsi;
- Vice Comandante della Brigata Logistica di Proiezione;
- Vice Capo Reparto Logistico dello SME e successivamente Capo Reparto Logistico dello SME;
- Capo di Stato Maggiore del Comando Logistico dell'Esercito.

- Dal 26 novembre 2010 Vice Comandante Logistico e Capo Dipartimento Trasporti e Materiali.

Impieghi all'estero

- Comandante di battaglione Logistico "Taurinense" nell'ambito dell'Operazione "ONUMOZ" in Mozambico (25 marzo-30 ottobre 1993);
- Comandante Logistico nell'Operazione "Allied Harbour" in Albania (23 aprile-31 agosto 1999);
- Comandante Logistico del Contingente italiano nell'Operazione "Joint Guardian" in Albania (1 settembre-15 ottobre 1999);
- Capo di Stato Maggiore del Comando Logistico nell'Operazione "Alba" costituito in Patria.

Onorificenze

- Croce di Bronzo al merito dell'Esercito;
- Medaglia Mauriziana al merito di 10 lustri di carriera militare;
- Medaglia d'Argento al Merito di Lungo Comando di Reparto;
- Croce d'oro con stelletta per anzianità di servizio;
- Croce commemorativa per attività di soccorso in Macedonia - Albania;
- Croce commemorativa per la missione di pace in Bosnia;
- Croce commemorativa per l'Operazione "Albatros" in Mozambico;
- Medaglia ONU per la partecipazione all'Operazione "Onumoz" in Mozambico;
- Medaglia commemorativa della Croce Rossa per missione internazionale in Iraq;
- Medaglia commemorativa della Croce Rossa per l'operazione Arcobaleno;
- Croce di Ufficiale con Spada dell'Ordine al Merito Militense;
- Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.



La tradizionale parata militare che si svolge il 2 giugno in occasione della Festa della Repubblica ha avuto quest'anno una ben precisa caratterizzazione perché inserita nelle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, anniversario che ne è stato anche il tema. Da ciò l'eccezionale presenza di rappresentanze di nazioni estere, molte ai massimi livelli: ben 30 Capi di Stato, tra cui il Presidente russo, la Presidente dell'Argentina, il Presidente tedesco, il Re di Spagna, il palestinese Abu Mazen, l'israeliano Shimon Peres, nonché i Vice Presidenti americano e cinese.

di Loreto Barile

La ricorrenza ha caratterizzato la parata anche per il grande spazio dato al carattere storico-rievocativo, per raccontare le origini dello stato unitario, le guerre d'indipendenza, la Grande Guerra, la Seconda guerra mondiale e la Liberazione attraverso le tradizioni, le gesta e soprattutto le uniformi, variate nel tempo, di Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri e degli altri Corpi - armati e non - dello Stato.

Infatti dei 3 settori in cui è stata articolata, il 1° settore era proprio quello a carattere storico-rievocativo (1861-1945). Ed è quindi sfilato il Reggimento delle guardie, nato nel 1659, antenato dei Granatieri di Sardegna che adesso, come per un incanto della storia, marciano fieri nelle divise di allora. A seguire i regi Carabinieri, i marinai con i cappelli di paglia, i finanzieri di guardia alle ancor giovani frontiere, la Brigata Sassari in versione Grande guerra, i piloti dell'appena fondata Aeronautica militare in caschetto di cuoio e occhialoni, le truppe



didata con i nomi dei presenti

dell'Esercito in tenuta coloniale...

E per chi, come lo scrivente, ha assistito dal vivo alla parata, il primo settore è risultato senz'altro il più in-

teressante e soprattutto il più commovente, vedendo sfilare nelle loro uniformi i nostri bisnonni, nonni e padri che hanno servito l'Italia con impe-



Nel fotogramma, ripreso dal TG1, sfila il Medagliere dell'ANAI alla Parata del 2 giugno

gno ed abnegazione, talvolta fino al sacrificio della vita per i primi 150 anni di esistenza unitaria.

Il 2° settore dello sfilamento è stato dedicato alle missioni internazionali a cui le Forze Armate italiane partecipano in varie regioni del mondo, dall'Africa all'Europa, dal Medio Oriente all'Asia ed all'America. Hanno sfilato anche reparti in rappresentanza di Nazioni che hanno operato e che tuttora operano accanto ai nostri militari all'estero, quali la Francia, la Germania, il Regno Unito, la Slovenia, gli Stati Uniti, l'Ungheria, nonché 35 Gruppi Bandiera di Paesi amici ed alleati.

Il 3° settore ha visto protagonisti eccellenze e specificità italiane, con lo sfilamento, oltre che degli Istituti di Formazione (Scuole Militari ed Accademie Militari), di reparti d'élite, altamente specializzati quali 9° rgt.par. "Col. Moschin", COMSUBIN, 4° rgt. Alpini paracadutisti, NOCS della Polizia, rgt. lagunare "Serenissima", rgt. "S. Marco" della Marina. In questo settore hanno sfilato anche mezzi d'avanguardia dell'industria nazionale, per evidenziare un binomio di professionalità e tecnologia cui contribuisce l'intero Sistema Paese. La manifestazione si è conclusa con lo sfilamento dei reparti a cavallo ed il passaggio della Pattuglia Acrobatica Nazionale che ha salutato dal cielo il pubblico e la città di Roma con la sua scia tricolore.

Come sempre la sfilata è avvenuta alla presenza di un mare di folla che ha assistito con genuino entusiasmo non facendo mancare calorosi applausi a tutti i reparti partecipanti. ●

Sono tutti Autieri i feriti nell'attentato in Libano

Il 27 maggio, al rientro a Shama da una attività logistica in Beirut, un convoglio logistico di 4 automezzi è stato sottoposto all'attacco di un IED nei pressi della città di Sidone. Ad essere colpito è stato l'ultimo automezzo, un VM90 che chiudeva il movimento.

Personale coinvolto: Serg. Gaetano Travaglino, CMC Antonio Sorgente, CMC Giovanni Marello, 1° CM Carmine D'Avanzo, effettivi al 10° REMA di Persano; CM Francesco Mazzotta e CM Giovanni Memoli effettivi al 10° RETRA di Bari.



Il VM90 colpito da un attacco nei pressi di Sidone (Libano) il 27 maggio scorso

LA MISSIONE LEONTE

I soldati italiani sono in Libano dal settembre 2006 nell'ambito della missione "Leonte", che fa parte dell'intervento ONU denominato Unifil. L'Italia partecipa alla missione internazionale con un contingente di 1.780 militari. Il 10 maggio c'era stato il passaggio di consegne nel settore ovest della missione UNIFIL fra la Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli" e la Brigata meccanizzata "Aosta". Al quartier generale del contingente italiano, base Millevoi, si era svolto l'avvicendamento tra i Comandanti delle due brigate, i Generali Guglielmo Miglietta e Gualtiero Mario De Cicco. Per la Brigata "Aosta", stanziata in Sicilia, si tratta della prima missione in Libano, dopo varie missioni svolte negli anni passati nei Balcani.

150° ANNIVERSARIO DI COSTITUZIONE DELL'ESERCITO ITALIANO

Il 6° Reggimento Trasporti di Budrio (BO) ha celebrato, il 6 maggio 2011, il 150° anniversario della costituzione dell'Esercito Italiano. Le celebrazioni sono iniziate presso la Caserma "Ciarpaolini" di Budrio dove si è svolta la cerimonia dell'alzabandiera in maniera solenne alla presenza di tutto il personale del reggimento e di una delegazione della Sezione ANAI di Bologna. Successivamente, un plotone in armi inserito in un Reggimento di Formazione, ha partecipato alla cerimonia militare, svoltasi a Bologna, nella "Caserma Viali" sede del 121° Reggimento Artiglieria Contraerea "Ravenna" alla presenza di tutti i reparti dell'Esercito della provincia: 6° RETRA, 121° Rgt.



Il personale del 6° RETRA celebra i 150 anni dell'Esercito Italiano

Artiglieria Contraerea "Ravenna", Rgt. Genio Ferrovieri e 2° Rgt. di Sostegno Aves "Orione". Al termine, è stata schierata una mostra statica di mezzi, armamenti ed attrezzature in dotazione all'Esercito Italiano e caratteristici dei reparti presenti alla cerimonia.

Il commiato di un Capo

Il Ten. Gen. Mario Morelli all'atto di lasciare il servizio attivo quale Capo dell'Arma Trasporti e Materiali ha voluto rivolgere un saluto, che è anche un incoraggiamento ad operare per il bene comune, agli Ufficiali dell'Arma, soprattutto ai più giovani, all'inizio di una carriera che - come afferma - "... è difficile ma è anche bellissima e affascinante..."

Sono passati oramai 45 anni da quando per la prima volta varcai la soglia dell'Accademia Militare di Modena, 45 anni vissuti intensamente, quasi tutti d'un fiato. In punta di piedi sono arrivato al vertice dell'Arma, anche se solo per poco, ed in punta di piedi me ne vado per non disturbare nessuno.

Ho percorso tutte le tappe di una carriera che è stata per me ricca di soddisfazioni ma anche di grandi amarezze, di gioie e di dolori, di successi e di insuccessi, di vittorie e di sconfitte ed allora prima di ritirarmi, perché altri colleghi premono impazienti per prendere il mio posto, sento il dovere morale, nella veste di Capo dell'Arma Trasporti e Materiali di dire qualche parola ai giovani ufficiali che si affacciano trepidanti e pieni di entusiasmo ad una vita, quella militare, che potrà riservare loro, come del resto

tutte le attività professionali, momenti magici e felici ed altri un po' meno perché caratterizzati dallo sconforto e dalla impressione di una profonda abissale ingiustizia.

È a voi giovani ufficiali che mi rivolgo.

Non vuole questa essere una lezione, ma spero che le mie parole possano esservi utili ad affrontare sufficientemente preparati le difficoltà e gli ostacoli che prima o poi si materializzeranno sul vostro cammino ed è per questo che molto umilmente mi permetto di darvi qualche consiglio. Andiamo con ordine.

In primis come dicevo, nella vita incontrerete momenti (io li ho vissuti) nei quali la tentazione più grande, più pericolosa è quella di arrendersi. La tentazione fatale di smettere di sentire, di pensare, di combattere. Come l'alpinista che stremato si lascia cadere nella neve e si addormenta mentre invece deve fare uno sforzo sovrumano e continuare a camminare se non vuole morire assiderato, se vuol salvarsi. Pensate a quanta gente è riuscita a guarire combattendo contro la sua malattia e pertanto, quando tutto ci appare ingiusto e irrazionale occorre reagire con fermo coraggio, lucidità e razionalità.

Una via di uscita, se fortemente voluta, c'è sempre.

Avete scelto una professione bellissima, affascinante, ma non facile e di ciò dovete esserne da subito consapevoli. Ci saranno sfide continue e per questo dovete abituarvi a combattere per non cedere alle prime difficoltà. Così temprati potrete un giorno essere dei "Capi", dei "Comandanti".

Ma ricordatevi che un Capo è colui che si impone senza nemmeno che gli altri se ne accorgano, perché sa risolvere i problemi che appaiono insolubili, vede possibilità dove sembra non ci sia nulla da fare, inventa soluzioni a cui nessuno ha mai pensato, indica una meta vincente. Inoltre sa parlare, sa trattare con la gente, sa convincerla, motivarla, elogiare e rimproverarla in modo equo



e nei momenti di pericolo, non scappa, affronta il nemico e le difficoltà senza paura.

Guai al Comandante che si mostra incerto e dubbioso. Per riuscire in una qualsiasi impresa dovrete crederci fino in fondo, convincere gli altri e non farvi deviare dalla meta. Troverete sempre qualcuno che vi proporrà una strada più facile, già battuta, più sicura.

Invece no, se vorrete creare qualcosa di nuovo e di utile non dovrete mai imitare quello che gli altri hanno già fatto. Dovrete allontanare chi intende dissuadervi, i pessimisti, i pigri, i dubbiosi e tenere fisso lo sguardo sullo scopo. Infine dimenticatevi di voi stessi, consideratevi solo un mezzo, non un fine. Allora vincerete perché i vostri uomini capiranno che state operando per loro e non per voi. È incredibile la forza

che nasce dal disinteresse. Un capo responsabile è quello che prevede in anticipo i pericoli e cerca di prevenirli, e quando si trova in mezzo alla bufera, non scappa, resta in mezzo ai suoi soldati, li rincuora mentre cerca ogni mezzo per portarli in salvo. Per questo chi ha un forte senso di responsabilità deve avere una grande forza d'animo, stringere i denti e resistere alla tentazione di fuggire.

Il capitano è l'ultimo a lasciare la sua nave che affonda.

Un'altra cosa importante da tener presente è sapersi guardare attorno e saper riconoscere le persone che ti circondano.

Diffidate di chi vi dice sempre di "sì", o di chi cerca di adularvi e lo fa per tornaconto personale; è gente che non ha valori, non ha ideali, non ha passioni, non ha fede, il loro unico obiettivo è quello di creare una specie di corte feudale dove comandano i cortigiani e i loro favoriti. Diffidate altrettanto dei così detti "uomini di potere". Costoro troneggiano prepotenti ed arroganti, esigono l'ossequio e gli onori, mentre i veri comandanti sono di solito riservati e schivi. Chi li ha incontrati è quasi sempre rimasto colpito dalla loro umiltà, dalla loro semplicità e dalla loro gentilezza. Vi ascoltano con attenzione, capiscono il vostro problema e rispondono in modo elementare e chiaro.

È a questo tipo di comandanti che dovrete guardare, è a loro che dovrete ispirarvi, è da loro che dovrete imparare, perché è l'unico modo di guardare il mondo con curiosità, con stupore, con ingenuità, con cuore puro. Tutte cose che, di solito, non sappiamo fare. La vita è una ruota che gira, alti e bassi rientrano nella normalità, ma se c'è qualcosa che per te ha realmente valore, lotta per realizzarlo.

Sei vivo a novant'anni come a venti e lotta senza paura, col piacere, con il gusto di farlo, come fosse una gara di sci, o di tennis, o una maratona.

Auguri ragazzi.

Napoli, 16 marzo 2011

Ten. Gen. Mario Morelli

Cambio del Direttore del 15° CE.RI.MANT. di Padova

di Magg. tramat Antonio Saturnino

Il 6 maggio 2011 ha avuto luogo, presso la caserma "B. Bussolin" di Padova, sede del 15° CERIMANT, la cerimonia di cambio del direttore dell'Ente: il Brig. Gen. Silvio Iaconis ha lasciato l'incarico al Col. tramat t.ISSMI Michele Cariglia.

Ha reso particolarmente significativo l'evento la presenza del Comandante del Comando Logistico Nord Gen. D. Paolo Reghenspurgher.

Nutrita la rappresentanza di autorità civili, tra le quali ricordiamo l'assessore provinciale alla sicurezza Enrico Pavanetto e militari dell'Arma dei Carabinieri, della Polizia di Stato e dei Corpi di Polizia Locale e Provinciale, dei Vigili del Fuoco. Non potevano mancare i Labari delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma e dell'Associazione Nazionale Autieri d'Italia.

Al termine della cerimonia il personale intervenuto ha potuto visitare una mostra statica, allestita nei pressi dell'officina, di mezzi e materiali (Lince, Puma, potabilizzatori campali,



Allocuzione di commiato del Direttore uscente Brig. Gen. Silvio Iaconis (a destra nella foto)

ecc.) per i quali il CERIMANT fornisce sostegno logistico in Patria ed all'estero, a favore dei contingenti nazionali impegnati nei vari teatri operativi.

A chiusura della giornata tutti gli intervenuti hanno partecipato ad un sobrio rinfresco.

Il personale del 15° CERIMANT

ringrazia il Brig. Gen. Silvio Iaconis per quanto ha fatto nel periodo di direzione dell'Ente e porge i migliori auguri al direttore subentrante affinché il periodo presso il CERIMANT, ancorché ricco di impegni, possa essere fonte di successi e soddisfazioni professionali.

Cambio del Direttore al Polo Mantenimento Pesante Sud di Nola

Presso la Caserma "Cervelli" di Nola, sede del Polo di Mantenimento Pesante Sud, si è tenuta la cerimonia di avvicendamento del Direttore, tra il cedente Magg. Gen. Paolo Valle ed il subentrante Brig. Gen. Gian Paolo Scenna.

La presenza di autorità religiose, il vicario del Vescovo della Diocesi di Nola, e civili, il sindaco di Nola dott. Biancardi e dei primi cittadini e relativi Gonfalonieri dei Comuni vicini alla città bruniana, riflette l'integrazione e la stretta collaborazione intercorrente tra il Polo e la realtà dell'agro-nolano, così come riconosciuto dal Magg. Gen. Vincenzo Porrizzo, Vice Comandante Logistico e Capo Dipartimento Trasporti e Materiali,



Il saluto di commiato del Magg. Gen. Paolo Valle

che ha presieduto la cerimonia militare, nel cui intervento è stata appunto sottolineata la fattiva sinergia esistente il cui merito è da ascrivere al Magg. Gen. Valle che ha sempre creduto e promosso questa attività di scambio di competenze.

Il Magg. Gen. del Corpo Ingegneri Paolo Valle chiude per raggiunti limiti di età una brillante carriera, ricca di prestigiosi incarichi, spesso presso lo Stato Maggiore dell'Esercito, che ha attinto dall'enorme competenza tecnica maturata negli anni, supportata dalla laurea in Chimica, come Coor-

dinatore di gruppi di lavoro, di Capo Nucleo bonifica in operazioni all'estero (Bosnia e Kosovo), in qualità di Direttore di Divisione del III Reparto di Teledife e, contestualmente, Direttore della 6ª Divisione della stessa Direzione Generale, per concludere quale Direttore del Polo di Mantenimento Pesante Sud.

Il Brig. Gen. tramat Gian Paolo Scenna ha un comune denominatore lungo tutta la sua carriera: il Comando. Infatti, è stato Comandante del Battaglione Logistico a L'Aquila, con cui ha svolto attività anche in Al-

bania quale Comandante Logistico e Comandante del Gruppo di Supporto di Aderenza e del Reggimento di Supporto Tattico e Logistico del Corpo di Armata di Reazione Rapida di Solbiate Olona, impegnato anche in Afghanistan. Sempre da Comandante, ha partecipato anche ad altre missioni in Albania, Kosovo e Bosnia.

Il Generale Scenna, laureato in Tecnologie Industriali Applicate, ha conseguito master in Scienze Strategiche, "Peacekeeping and security studies" e "International Security advanced studies".

Attività di Autocolonna della Compagnia Trasporti di Sostegno del Comando Logistico Sud

Il 23 marzo 2011 la Compagnia Trasporti di Sostegno del Reparto Supporti Generali del Comando Logistico Sud ha effettuato un'esercitazione di autocolonna per garantire una corretta gestione dei potenziali dei mezzi assegnati e con il preciso scopo di addestrare il personale all'organizzare ed eseguire il corretto movimento in autocolonna. L'attività è stata condotta dal Ten. tramat Massimiliano Verde, Comandante della Compagnia, su un itinerario che si è sviluppato da Napoli, sede stanziale del Reparto, a Persano (SA). Nell'attività sono stati impiegati 3 Autovetture da ricognizione di tipo *Defender*, 5 Eurocarga, 3 APS con container, 1 autocisterna da

8000 Lt, 1 furgone combinato Ducato, 1 Ambulanza ed 1 IVECO M/120.

Il compito principale assegnato alla Compagnia Trasporti è quello di fornire sostegno logistico ad Enti ed Unità che insistono su tutto il territorio nazionale garantendo il servizio a domicilio.

Nell'esercitazione sono stati testati i collegamenti tra i veicoli impegnati. L'attività è stata svolta in coordinamento con l'Ufficio Operazioni del Comando Logistico Sud ed il personale partecipante ha risposto positivamente dimostrando una adeguata preparazione professionale. ●



Foto di gruppo del personale della Compagnia Trasporti di Sostegno del Reparto Supporti Generali del Comando Logistico Sud

PRECISAZIONE

Sul n. 2/2010 abbiamo pubblicato l'articolo del T. Col. tramat Franco Fratini "Sistemi Mobili di depurazione e decontaminazione del carburante dell'Esercito Italiano". Nell'articolo l'autore riportava anche una "brevissima" storia dei carburanti all'inizio della quale affermava che «il petrolio arabo affiorante nel deserto era noto fin da medio evo ed i viaggiatori che tornarono dall'oriente portarono ampolla con il misterioso liquido capace di infiammarsi»...

Il nostro attento lettore di Verona, il T. Col. (c.a) Francesco Maria Pucciano, a completamento di quanto scritto dal T. Col. Fratini precisa che: «Il petrolio era noto sin dall'antichità: cinesi e persiani lo usarono per illuminazione. I greci per scopi bellici, specialmente per incendiare le navi nemiche. Del petrolio ne parla anche il Vecchio Testamento che ne cita l'impiego per la costruzione della Torre di Babele e anche da parte di Noè, nella costruzione della sua Arca. Nel Caucaso ed in Persia sgorgava spontaneamente dal suolo. Tra l'altro gli antichi Egizi lo impiegarono nei processi d'imbalsamazione delle mummie»...

Ringraziamo il T. Col. Pucciano per il suo contributo, come da noi sempre auspicato, per rendere la nostra rivista mezzo di arricchimento culturale e di scambio di notizie tra i soci. (L.B.)

IN LIBANO

Passaggio di consegne fra il Reggimento "GENOVA CAVALLERIA" ed il Reggimento "LANCIERI DI AOSTA"

di 1° Mar. Lgt. Giuseppe Flebus

A I Mansouri (Libano del sud) 22 aprile 2011. Presso la Base "Antonucci" sede di *Italbatt2*, ha avuto luogo la cerimonia di avvicendamento tra il Reggimento "Genova Cavalleria" (4°) comandato dal Colonnello Maurizio Riccioni ed il Reggimento "Lancieri di Aosta" (6°) comandato dal Colonnello Fulvio Poli.

Con il passaggio della bandiera dell'ONU dalle mani del Comandante cedente, a quelle del subentrante, si conclude il 2° turno di permanenza nel Teatro d'Operazione Libanese del personale del Reggimento "Genova Cavalleria" (4°), che, contestualmente, ha celebrato il fatto d'Arme del "Bricchetto" (colle nei pressi di Mondovì), in cui il Reggimento, il 22 aprile 1796, fermò e respinse l'avanzata francese guidata dal Generale Stengel. Il Re, in quell'occasione, fece appuntare sullo Stendardo del Reparto due Medaglie d'Oro ritenendo che: "una sola non fosse sufficiente a premiare così tanto valore".

Alla cerimonia erano presenti il Comandante del Contingente Nazionale e del Settore Ovest di UNIFIL, Gen. B. Guglielmo Luigi Miglietta, varie autorità militari libanesi e nutrite rappresentanze provenienti da diversi contingenti di UNIFIL.

Ha inizio, così, con la "LEONTE 10" una nuova esperienza al di fuori dei confini nazionali per il "Lancieri di Aosta" (6°) che ritorna nella terra dei cedri per la seconda volta. Al Reggimento "Genova Cavalleria" (4°), rientrato in Patria, va il merito di aver garantito per sei mesi il ri-



Cerimonia di avvicendamento in Libano tra i Reggimenti "Genova Cavalleria" e "Lancieri di Aosta". A sinistra: la Bandiera ONU passa nelle mani del Col. Fulvio Poli, Comandante subentrante

spetto della Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 1701, e il capillare controllo del territorio a ridosso della Linea armistiziale tra Libano e Israele.

Ai suoi uomini e donne va un affettuoso ringraziamento per il lavoro svolto.

Visita del Vicario Episcopale ai CASCHI BLU ITALIANI

Shama (Libano del sud), 19 aprile 2011. Con la commemorazione di San Giorgio, Patrono dell'Arma di Cavalleria, è terminata la visita ai Caschi blu italiani del Vicario Episcopale Monsignor Giorgio Nencini, ospite per alcuni giorni del Contingente nazionale schierato nel Sud del Libano, nell'ambito della Missione internazionale "LEONTE" di UNIFIL. Durante il suo soggiorno, fitto di impegni e di incontri, Mons. Nencini ha visitato le diverse Basi ed i Distaccamenti delle Unità di Manovra di *Italbatt1*, su base Reggimento "Lancieri di Novara" (5°) e *Italbatt2*, su base Reggimento "Genova Cavalleria" (4°), dove ha avuto modo di incontrare i militari italiani e celebrare con loro le Sante Messe. Oltre agli incontri liturgici, il Vicario episcopale ha avuto modo di visitare gli avamposti a ridosso della "Blue Line", dove i soldati italiani operano al fine di mantenere la pace tra le due Nazioni in guerra da oltre 50 anni. Il Vicario ha avuto quindi modo di vederli operare sul terreno, durante le normali attività di controllo del territorio, o durante l'opera di bonifica di "corridoi" dalle mine antiuomo. Agli uomini e alle donne della "Poz-



Mons. Nencini celebra la S. Messa per il personale del Contingente italiano impegnato in Libano

zuolo" Mons. Nencini ha espresso: "stima e affetto, per quanto fanno ogni giorno per il mantenimento della pace nel sud del Libano". La Brigata "Pozzuolo del Friuli" - con i suoi 3.600 uomini e donne di cui 1.600 italiani - costituisce l'ossatura della *Joint Task Force* schierata nel sud del Libano. ●



22 maggio 2011 IL RADUNO INTERREGIONALE DI TRIESTE

Una delle più belle e storiche piazze d'Europa, la Piazza Unità d'Italia di Trieste, ha donato a tutti coloro che hanno partecipato al Raduno del 22 maggio 2011 le grandi emozioni di sempre.

In alto: allocuzione di saluto del Presidente Nazionale ANAI, Ten. Gen. De Luca, agli Autieri giunti a Trieste



Il Cav. U. Gasparini, Presidente della Sezione di Trieste e organizzatore del Raduno, con gli Autieri delle Sezioni intervenute

Di fronte ai due giganteschi Pili, simboli imperituri del sacrificio degli Autieri, una grande folla ha assistito alla prima delle manifestazioni dell'Associazione per ricordare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, nella quale si è fusa anche la celebrazione della Festa del Corpo Automobilistico e dell'Arma dei Trasporti e Materiali e del 40° anniversario della Sezione ANAI di Trieste "Gen. Princi".

Presenti numerose autorità civili e militari, tra le quali ricordiamo il Sin-

daco di Trieste Comm. Roberto Di-piazza, il Vice Prefetto dott. Pietro Giardina, l'Ing. Giorgio Cappel dell'ACI di Trieste che all'epoca donò i Pili alla città, il Comandante della Regione Friuli Venezia Giulia Gen. B. Sebastiano Giangrande.

Presenti le Sezioni di Trieste, Arta Terme-Val But, Forni Avoltri, Venzone, Cavazzale Dueville, Udine, Cividale, Gorizia, Maniago, Bondeno, Novara, Bassano del Grappa, Valdobbiadene, Portogruaro, Porto Viro, Lucca, Garfagnana, Prato e Roma ed

infine i Consiglieri Nazionali ed i Delegati Regionali convenuti a Trieste per il Consiglio Direttivo Nazionale. Numerose anche le Associazioni Combattentistiche e d'Arma partecipanti.

Le storiche note de *Le Ragazze di Trieste* hanno accompagnato l'ingresso del Gonfalone di Trieste decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare, seguito dall'alzabandiera sui due Pili dei giganteschi drappi tricolore e rosso alabardato che si sono dispiegati sulla dolce brezza adriatica, abbrac-

ciando l'azzurro cielo della Patria, mentre tutti intonavano l'Inno di Mameli. La deposizione delle corone d'alloro ai piedi dei due Pili ha solennizzato il ricordo dei Caduti.

I discorsi del Cav. U. Giovanni Gasparini, Presidente della Sezione ANAI di Trieste e grande organizzatore dell'evento, del Sindaco uscente di Trieste dott. Roberto Di-piazza, e del Presidente Nazionale dell'ANAI, Ten. Gen. Vin-zenzo De Luca, hanno esaltato i motivi della celebrazione.

È seguita la Santa Messa solenne, in onore degli Autieri Caduti, nella storica Cattedrale di San Giusto, gremita all'inverosimile, officiata dal Mons. Carnelos.

Infine il pranzo sociale che, visto l'enorme afflusso, si è svolto in due sedi: presso la "Bottega del Vino" nel Castello di San Giusto e presso il Circolo Sottufficiali di Via Cumano, ma sempre ottimamente riuscito, durante il quale hanno ricevuto riconoscimenti il Luogotenente Cav. U. Franco Isola, l'Autiere Biloslavo, l'Autiere Altin, l'Autiere Rossa. In particolare è stato ricordato che il Cav. U. Isola fu l'autiere che nel '54 entrò per primo in città alla guida della vettura da ricognizione che portava il Comandante dell'82° Reggimento Fanteria, in un tripudio di folla per Trieste che tornava all'Italia.

Notata l'assenza quasi totale del personale TRAMAT in servizio, rappresentato comunque ottimamente da un picchetto armato di 6 uomini con il Tenente Comandante e di 4 portacorona dell'8° Reggimento Trasporti di Remanzacco, ma lo Stato Maggiore dell'Esercito economizza risorse sulle tradizioni, e su questo non si può concordare.

Nelle foto i vari momenti che hanno caratterizzato il Raduno Interregionale di Trieste per celebrare i 150 anni di Unità d'Italia e la festa dell'Arma dei Trasporti e Materiali



Memorie degli Autieri sul territorio delle operazioni militari sul Don con il CSIR

di Ten. Gen. Vincenzo De Luca

Pubblichiamo la seconda parte dell'intervento del Presidente Nazionale nell'ambito del convegno sulla Campagna di Russia, svoltosi presso l'Università "La Sapienza" di Roma, per ricordare il valore ed i sacrifici degli Autieri che hanno partecipato alle operazioni.

“Nel luglio 1996 ho realizzato un mio vecchio progetto, quello di tornare in Russia in alcune zone ove sono stato nel 1942-43. Sono forse l'unico dei componenti del C.S.I.R. ad essere tornato laggiù per tre settimane che hanno suscitato in me molti ricordi e molte riflessioni”.

Vorrei riportare la testimonianza di un Ufficiale del Corpo Automobilistico, il **Generale Dino Panzera**, riconosciuto quale illustre storico militare, che ha lasciato una grande quantità di scritti ed un'importante raccolta di disegni da lui elaborati, sull'Esercito Italiano e sul Corpo Automobilistico in particolare, relativi al periodo del secondo conflitto mondiale e postbellico, fino agli anni '70. La memoria del Gen. Panzera si riferisce al suo ritorno, dopo 54 anni, a Karghinskaja, nella zona del Don, dove nel 1942 era il Comando del XXXV Corpo d'Armata "C.S.I.R."

Egli racconta: "Nel luglio 1996 ho realizzato un mio vecchio progetto, quello di tornare in Russia in alcune zone ove sono stato nel 1942-43. Allora, ultimati i corsi della R. Accademia Militare di Modena [*il corso "Rex", ndr*] e Sottotenente da circa tre mesi, venivo assegnato al Comando del Corpo di Spedizione Italiano in Russia (C.S.I.R.) operante dal 1941, dal luglio del '42 trasformatosi in 8ª Armata Italiana in Russia, su tre Corpi d'Armata. Ho operato in varie località dell'Ucraina e, ad ovest del Don, della Russia, ove nel periodo agosto-novembre '42 ho prestato servizio a Karghinskaja, presso il Comando del XXXV Corpo d'Armata C.S.I.R."

Sono forse l'unico dei componenti del C.S.I.R. ad essere tornato laggiù per tre settimane che hanno suscitato in me molti ricordi e molte riflessioni.

Poiché ero Ufficiale del Corpo Au-

tomobilistico, rammento che a Karghinskaja vi erano Enti del Corpo stesso quali l'Ufficio Automobilistico, il 23° autotreno - comando con una decina di autobus attrezzati ad ufficio, ecc., l'autodrupello del comando con un centinaio di mezzi tra autovetture, autobus, autocarri e motomezzi, il nucleo soccorso, e quello movimento stradale, la sezione carburanti e lubrificanti, la 15ª officina mobile pesante, il 27° autotreno, mentre il 228° autotreno era a Bokovskaja, a 35 km., pure sul fiume Cir.

Le persone che ho incontrato e particolarmente gli anziani, da me prima non conosciuti, si sono mostrati lieti della mia visita, ricordandomi la loro simpatia per gli italiani dai quali taluni ebbero anche parte del rancio con la "pagnotta" e la pasta "maccaroni". Ricordavano anche nomi di coloro che abitarono nelle loro case. Nicolai Xruscin mi disse di aver ricevuto da un soldato italiano un paio di stivaletti che utilizzò per cinque anni.

Mi riferirono che prima dell'arrivo del comando italiano, militari di altri eserciti occupanti avevano perpetrato razzie e violenze che con noi non si verificavano. Al riguardo rammento la vigile azione delle tre sezioni di Cara-



Materiale fotografico di repertorio

binieri reali del XXXV Corpo d'Armata. A Karghinskaja ed a Bokovskaja ho incontrato i già ragazzi dell'anno 1942 e loro discendenti della famiglia Barkina, nella cui casa avevo abitato circa tre mesi, da cui ho ricevuto accoglienza più che fraterna.

Nella vecchia scuola, che ho rivisto, era un nostro ospedale da campo, nel quale, durante la battaglia del Don, nell'agosto 1942, ho visto giungere tre autocarri Lancia RO, nei cui cassoni erano adagiati su paglia i primi feriti della divisione Sforzesca appena giunta dall'Italia.

Tale visione fu il mio primo impatto con la durezza cruenta della guerra. Non vedendo ambulanze per i feriti, sapendo l'esistenza di sezioni autoambulanza nell'ampio parco di auto-

veicoli (16.000!) a disposizione dell'ARMIR, mi resi poi conto che, nel furore della battaglia, non sempre è possibile avere i mezzi necessari alle improvvise esigenze.

A contenere una testa di ponte sul Don, furono inviati due battaglioni della Divisione Alpina "Tridentina", anch'essa appena giunta in Russia. Fu allora che vidi transitare presso Karghinskaja, dopo che aveva pernottato sotto le tende, il battaglione alpino "Venzone" in marcia verso il Don. L'offensiva sovietica dell'estate, contenuta dalle nostre unità, fu il preludio di quella invernale detta "Piccolo Saturno" che portò alla riconquista di Stalingrado e dei territori ad ovest del Don, determinando la tragica ritirata non solo dell'ARMIR, ma anche delle armate tedesca, ungherese e rumena. Il XXXV C. d'A. C.S.I.R. che nel novembre, fu trasferito più a nord a Sciuriobivica, iniziò la ritirata nella metà di dicembre.

Nella steppa, a 18 km. da Bokovskaja ed altrettanti dal Don, presso Lucki-Gorski ho conosciuto il vecchio cosacco Ivan Evlanov che vive in una casa presso dei capannoni in disuso ove era un nostro ospedale da campo. Mi condusse ove era un cimitero italiano, dove nel 1994 mostrò ad Ufficiali e Cappellani quei tumuli dai quali, con l'ausilio di militari russi, vennero riesumate e poi rimpatriate circa 90 salme di Caduti italiani, riconosciuti mediante la medaglia di riconoscimento o da fogli nominativi in bottiglie sigillate. Queste notizie, sia remote che recenti, possono suscitare spunti di meditazione rievocando oltre ad episodi tragici ed indimenticabili anche altri



poco noti, di memorie e reciproca solidarietà con quelle popolazioni che allora mostrarono e tuttora conservano sentimenti di simpatia per gli italiani.

Come ultima memoria voglio presentarvi un episodio accaduto nel 1995.

Alla Presidenza dell'Associazione Nazionale Autieri d'Italia pervenne una lettera spedita da un cittadino russo, Alessandro Grascenko, dalla cittadina di



Enakievo (allora Ricovo), nella quale raccontava di avere nelle mani la rivista "L'Autiere" dell'Associazione e chiedeva notizia di soldati italiani, gli Autieri, che lì avevano stazionato dal 1941 al 1943. Ricordava il grande aiuto che la popolazione aveva ricevuto da questi soldati durante questo periodo. Scrivendo in un italiano molto incerto, appreso dagli italiani durante la permanenza nel suo paese, affermava: «Ho visto la ritirata dell'armata italiana; grande tragedia, come è tutta la guerra, per il popolo russo e per il popolo italiano». E poi cercava di contattare un soldato in particolare, l'Autiere Franco Motta di Milano, o uno dei suoi commilitoni. La Presidenza dell'Associazione pubblicò la lettera sulla rivista "L'Autiere" per la ricerca dell'Autiere Motta, e rispose subito l'Autiere Giuseppe Soldo di Bergamo, che era stato anche lui nello stesso paese, nello stesso re-



Sopra: la lettera spedita da Alessandro Grascenko, cittadino russo, nel 1995 alla Presidenza ANAI con la richiesta di notizie di Autieri che erano stati in Russia: all'appello rispose Giuseppe Soldo che incontrò il Grascenko a Enakievo. La notizia fu riportata sul quotidiano locale

parto, il 180° Autoreparto della Divisione "Pasubio". L'Autiere Soldo è ritornato sui luoghi delle sue esperienze di guerra, laddove è stato protagonista dei fatti d'arma nella "Valle della Morte" (sacca del Donez), trasportando con il suo automezzo i feriti del "Pasubio", ed ha incontrato il Grascenko ed altri cittadini russi, in un clima di amicizia e di solidarietà, che ha avuto risalto nel consiglio comunale di Enakievo e sulla stampa locale.

Tante altre memorie e testimonianze avrei voluto presentare, ma il tempo è sempre tiranno, ma certamente continuerò a raccogliere con tenacia e passione, perché esse costituiscono un patrimonio storico di considerevole valore di un soldato, molto spesso sconosciuto, l'Autiere, nell'immane tragedia della guerra. ●

NOTIZIARIO

21 maggio 2011

RIUNITO A TRIESTE IL CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE

Scelta la sede per XXVI Raduno Nazionale ANAI

Il 21 maggio 2011 si è riunita a Trieste, presso la sede dell'Associazione Combattenti e Reduci, il Consiglio Direttivo Nazionale per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Analisi dell'attuale situazione dell'Associazione;
- 2) Presentazione ed approvazione del bilancio consuntivo 2010 e preventivo 2011;
- 3) Presentazione ed eventuale scelta della località sede del XXVI Raduno Nazionale;
- 4) Varie ed eventuali.

Prima di dare inizio ai lavori il Presidente Nazionale, Ten. Gen. Vincenzo De Luca ha invitato tutti ad un minuto di raccoglimento in memoria del Sig. Fabio Lunazzi, gestore del sito dell'Associazione, venuto a mancare prematuramente il 16 maggio 2011.

Si è poi proceduto alla nomina del Magg. Gen. Giovanni Cucuzzella quale presidente della riunione e del Brig. Gen. Roberto Boschi quale segretario.

Analisi dell'attuale situazione dell'Associazione

Il Presidente Nazionale ha dapprima ricordato ai presenti perché il CDN è stato convocato a Trieste, ed ha citato gli altri eventi a cui l'Associazione parteciperà in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Successivamente ha puntualizzato la precaria condizione di varie Sezioni ANAI, soprattutto riguardo all'andamento del rinnovo delle iscrizioni dei soci. Ciò nonostante che negli ultimi diciotto mesi ci siano stati molti avvenimenti positivi, tra cui la costituzione di tre nuove Sezioni: **Piana del Tauro** in Calabria; **Maniago** in Friuli Venezia Giulia; **Roma Castro Pretorio**; i rinnovi delle cariche sociali in numerose Sezioni e l'elezione, nell'Assemblea Nazionale di Budrio, di nuovi Consiglieri e Delegati Regionali.

Nella Regione Piemonte, tuttavia, sono come "scomparse nel nulla" sei Sezioni storiche, come Alba, Centallo, Raccogni ecc., senza che il Delegato Regionale per il Piemonte abbia fornito notizie in merito.

Pertanto, oltre all'interessamento personale, il Presidente Nazionale dà mandato al Presidente della Sezione di Novara-Galliate, Sig. Emilio La Valle, a porre in atto ogni accorgimento possibile per cercare di recuperare queste Sezioni, o quantomeno cercare di avere dei Gruppi alla dipendenza di una Sezione.



Il Presidente ha ancora una volta sottolineato come molti Presidenti di Sezione siano incapaci di creare un'alternanza: quando quel Presidente non potrà più assolvere alle proprie incombenze, nessuno sarà pronto a raccogliergli l'eredità.

Successivamente ha precisato i criteri della gestione del tabulato dei soci: per il controllo e la tenuta a numero dei soci sono previsti due canali: uno gestito dal Segretario Generale dedicato al censimento dei soci in materia di dati (indirizzi, numeri telefonici e-mail ed altro), l'altro gestito dal Tesoriere deputato al controllo del regolare versamento della parte della quota devoluta, per Regolamento, alla Presidenza Nazionale.

Dall'analisi dei dati, ha evidenziato come, allo stato attuale, si sia giunti ad un livello critico nel bilanciamento fra introiti e spese.

Infatti, all'aumento della spesa per la realizzazione della rivista "L'AUTIERE" e del Notiziario, che nell'anno scorso ed in quello corrente ha avuto una impennata soprattutto per le spese di spedizione, si ha, in contrapposizione, un andamento degli introiti decisamente in calo.

A questo punto, il Presidente Nazionale ha informato l'assemblea sull'andamento del versamento delle quote sociali, regione per regione.

Ha poi ricordato come, più volte, nell'editoriale pubblicato sulla rivista abbia stigmatizzato la mancata presenza /collaborazione di personale a tutti i livelli in quanto molti non ritengono opportuno o utile, nonostante si sia andati in pensione da poco tempo, sottrarre anche una minima parte del proprio tempo libero per dedicarlo all'Associazione. Ha avuto anche parole di rammarico riguardo al personale in servizio, che pensa soprattutto alla carriera poco preoccupandosi dei "loro" Autieri, sia in servizio che in pensione. A questo proposito il Col. Leonida Santarelli, Delegato Regionale per il Veneto, ha lamentato la mancanza di un "Ufficiale di Collegamento" quale Delegato del Presi-

dente, presso i vari Reparti per seguire costantemente l'attività del personale in servizio.

Per quanto riguarda la puntualità nel pagamento delle quote, è stato sottolineato che il Regolamento prevede l'invio della rivista anche a chi è moroso da due anni. Ultimamente, peraltro, a parziale deroga di quanto previsto, è stata fatta una bonifica del tabulato soci depennando coloro che non hanno pagato le quote del 2010 o che hanno espressamente comunicato di essere dimissionari: tale operazione ha consentito una riduzione dei soci (e quindi del numero di riviste da inviare) da circa 8.000 a circa 5.000, con un sensibile risparmio sia per la stampa che per la spedizione del Giornale.

Il Presidente ha comunicato che i costi per la realizzazione e la spedizione de "L'AUTIERE", sono stati ridotti da circa 8.000 euro a circa 6.000 euro per ogni uscita trimestrale: ciò è stato possibile imponendo un numero fisso di pagine (non più di 36) per ogni numero della rivista e contenendo l'aumento delle spese di spedizione - passate da 8 a 28 centesimi per copia - cogliendo tempestivamente la recente opportunità di passare ad una tariffa di spedizione leggermente più conveniente: 19 centesimi di euro a copia.

Ha sottolineato, altresì, la scarsità di offerte volontarie per il funzionamento dell'Associazione, indispensabili per la vita della Presidenza, in considerazione che le spese di gestione hanno subito e subiranno un continuo aumento.

Ha ricordato che l'ANAI può usufruire, fin da quest'anno, della destinazione del 5 per mille prevista nella finanziaria nelle denunce dei redditi, ed ha quindi invitato tutti i Presidenti a fare azione di convincimento presso i soci affinché effettuino la scelta in favore dell'ANAI.

Tornando a parlare delle Sezioni, ha nuovamente ribadito la necessità da parte dei Presidenti di creare un'alternanza, in modo da dare continuità all'attività della Sezione. È necessario anche fare azione di convincimento presso il personale in servizio perché si iscriva alle Sezioni viciniori: nel 2010 solo 17 Autieri dei vari gradi si sono iscritti alla Presidenza! A questo proposito il Comm. Paolieri ha evidenziato come gli stessi Carabinieri stiano subendo una crisi di iscrizioni con ben 127 iscritti in meno nella sola Sezione di Prato. Ritiene pertanto necessario ricercare nuove motivazioni per incentivare le iscrizioni.

Il Gen. Cucuzzella ha invece ricordato come nel passato venissero citati su "L'AUTIERE" i nomi di coloro che si congedavano: tale usanza è stata abbandonata per motivi di "privacy".

Il Presidente Nazionale è passato, successivamente a parlare dei Raduni di Torino e di Roma.

Sono raduni voluti dal Presidente della Repubblica per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia, a cui hanno contribuito anche gli Autieri.

Trieste è stata inserita nel novero della città fondamentali per l'Unità d'Italia che, di fatto, si è conclusa con l'annessione della città all'Italia.

Il Raduno di **Torino** è importante per gli Autieri che hanno testimoniato la loro storia con la costruzione di uno

dei più bei monumenti dedicati ai propri colori, monumento costruito con rottami metallici regalati dai vari Reparti.

La manifestazione di **Roma** si terrà il 14-15 ottobre 2011. Tale data è stata scelta dall'Associazione Nazionale Caduti in Guerra, organizzatrice dell'evento, che ha ritenuto giusto e doveroso, nel 150° anniversario dell'Unità d'Italia, che tutte le Associazioni rendano onore al Milite Ignoto, che non è detto che non possa essere un Autiere. Purtroppo i costi alloggiativi sono proibitivi e si propone, pertanto, di convergere su Fiuggi, dove i prezzi sono molto più bassi e dove è possibile appoggiarsi per l'organizzazione alla esistente Sezione Autieri.

Per concludere il primo punto all'o.d.g., ha parlato del recente rinnovo di alcuni materiali sociali tra cui **una nuova cravatta ed un nuovo bavero**. La cravatta è tornata ai colori nero azzurri della motorizzazione ed il fregio è stato aggiornato all'attuale che prevede fra le ali un cerchio pieno e non più con i raggi.

Tale provvedimento ha consentito anche di mantenere i costi in quanto la stoffa è già in produzione e quindi l'unico costo aggiuntivo è stato l'impressione del Logo.

È stato realizzato, inoltre, il nuovo bavero, che a differenza di quello vecchio che portava due "fiamme" allungate, reca le reali mostrine con il simbolo degli Autieri al posto della stelletta.

Presentazione ed approvazione bilancio consuntivo 2010 e preventivo 2011

Bilancio consuntivo

Il bilancio consuntivo 2010 è stato illustrato dal dott. Cagninelli, Presidente del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti, che nella sua esposizione ha comunicato quanto segue:

- il bilancio economico si è chiuso con un disavanzo di Euro 28.888,62;
- la gestione risulta impostata a criteri della più stretta economia sia per quanto riguarda le spese ordinarie sia per quelle relative alla stampa e distribuzione del periodico "L'AUTIERE";
- il numero di soci è passato da 5.680 dell'anno 2009 a 5.350 nel 2010, con una diminuzione pari al 5,81%;
- Il disavanzo di gestione è da imputare soprattutto ai seguenti motivi:
 - riduzione del contributo ministeriale (da € 7.998,15 a € 4.748,19);
 - riduzione del numero dei soci (circa 3.000,00 euro in meno);
 - spese per l'organizzazione del XXV Raduno Nazionale tra le quali quelle impreviste sostenute, a differenza dei raduni precedenti, per la partecipazione del personale militare (allievi Ufficiali dell'Accademia di Modena, Ufficiali allievi della Scuola d'Applicazione di Torino, Bandiera di guerra dell'Arma TRAMAT e relativa scorta, contributo per spese autobus civili per trasporto radunisti) per un totale di circa € 16.000,00;

- aumento delle tariffe postali per la spedizione di tre numeri 2010 de L'AUTIERE" (da € 2.200,00 a € 6.400,00).

Bilancio preventivo

Il bilancio preventivo per l'anno 2011 è stato illustrato dal Tesoriere Nazionale, T. Col. Accettura, che ha spiegato che il bilancio tende naturalmente al pareggio tra entrate ed uscite, ma presuppone da una parte il mantenimento almeno delle quote sociali del 2010 (e quindi del numero di soci) e delle offerte per la stampa della rivista e dall'altra che non si verifichino aumenti consistenti delle spese di funzionamento della Presidenza Nazionale (fitto, luce, telefono, riscaldamento, manutenzione attrezzature, ecc.) o per la sostituzione di attrezzature in uso (computer, fotocopiatrici).

Il bilancio consuntivo 2010 e preventivo 2011 sono approvati all'unanimità.

Scelta della sede del XXVI Raduno Nazionale

Vengono illustrate le candidature di Vasto (CH) e Verona. La città di Vasto è illustrata dal B. Gen. Frenza, Presi-

dente della Sezione di Roma, che sostiene tale candidatura. Il B. Gen. Frenza fornisce i chiarimenti richiesti da vari membri del CDN.

Successivamente il Col. Santarelli, Delegato Regionale per il Veneto, illustra la candidatura della città di Verona, per la quale peraltro risultano mancanti alcuni elementi necessari per procedere ad una completa valutazione.

Dopo vari interventi viene approvata la scelta della città di Vasto per il XXVI Raduno Nazionale, soprattutto per i seguenti motivi:

- la Sezione di Roma assicura il suo completo impegno per l'organizzazione, non semplice, di un Raduno Nazionale;
- l'Amministrazione comunale di Vasto ha garantito un adeguato sostegno, anche economico;
- i prezzi proposti dal Consorzio "Vasto Golfo d'oro", per le varie soluzioni di soggiorno sono molto interessanti, addirittura inferiori a quelli praticati per il Raduno del 2010 a Cecina.

Null'altro avendo da discutere e deliberare, la riunione viene dichiarata chiusa.

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENZA NAZIONALE

Il Gabinetto del Ministro della Difesa ha ribadito che qualsivoglia tipologia di istanza o invito a manifestazioni venga inoltrato per il tramite della Presidenza Nazionale dell'Associazione, competente ad esprimere motivato parere.

Quanto sopra, soprattutto nel caso di iniziative rivolte verso organi costituzionali che implicano inderogabilmente la competenza e il tramite del Gabinetto del Ministro.

Tale disposizione è già nota alle Sezioni, ma non sempre viene rispettata. Si ribadisce la necessità di rispettarla scrupolosamente.

Nascite

Sezione di Franciacorta

Il 28 aprile 2011 è nata **Federica Mondini**, figlia dell'Autiere Marco e nipote di Ottorino Mondini, Capogruppo di Chiari. Felicitazioni da tutta la Sezione ai neo genitori ed ai nonni.

Sezione Oltrepo Pavese

L'11 aprile 2011 è nato ad Aosta **Fabio Cambieri**, nipote dell'Autiere Alberto Cambieri e della gentile consorte Sig.ra Andreina. Gli Autieri oltrepadani augurano al piccolo Fabio, alla mamma Katia, al papà Angelo ed agli orgogliosissimi neo-nonni un futuro sereno, pieno di salute e felicità.

Il 20 aprile 2011 è nato a Stradella (PV) **Raffaele Ghia**, per la gioia della mamma Federica, della sorellina Cate-

rina e del papà Autiere Riccardo Ghia.

Felicitazioni e auguri di un futuro radioso a Raffaele, ai genitori, alla sorellina e agli entusiasti nonni, da parte di tutti gli Autieri della Sezione.

Sezione di Porto Viro

Il 24 marzo 2011 è nata **Lucrezia**, secondogenita della Signora Serena Maccario, Madrina della Sezione. Un augurio da parte di tutti i soci a mamma Serena e papà Lucio.

Anniversari

Sezione di Trieste

Il Cav. U. **Lino Felician**, Consigliere e segretario della Sezione, e la Signora Rosetta Grimaldi hanno festeggiato il 60° anniversario di matrimonio.

Ai... giovani sposini le più vive felicitazioni da parte degli Autieri di Trieste e della Presidenza Nazionale.

Rinnovo Consigli Direttivi di Sezione

Sezione di Busto-Varese (4 giugno 2011)

Presidente:	Ten. Cav. Enrico Biganzoli
Vice Pres.:	C.M. Andrea Bianchi
Segret.-Tes.:	C.le Francesco Di Domenico (anche Revisore dei conti)
Consiglieri:	Ten. Alberto Mezzera, Guerrino Manto

“I Garibaldini”, mostra iconografica

di Loreto Barile

Il 4 giugno 2011 è stata inaugurata a Mentana (Roma), presso la Galleria Borghese, la mostra iconografica “I Garibaldini” a cui era stata invitata anche la nostra Associazione che ha raccolto volentieri l'interessante invito.

Il tradizionale taglio del nastro è stato effettuato dall'On. Gustavo Selva, già senatore nella XV Legislatura e figura storica del giornalismo radiofonico, televisivo e della carta stampata.

La mostra, curata da Antonio Oliverio, si inserisce nell'ambito di un programma culturale triennale dal titolo “da Quarto a Mentana: il Volontariato Garibaldino nell'Unità d'Italia” ed intende presentare uno studio-ricerca su quelle figure garibaldine in cui era da tempo atteso un approfondimento storiografico: le figure sono state considerate sotto tre aspetti: iconologia, bibliografia, biografia. Una serie di pannelli contiene i ritratti in cui sembrano risuonare le parole di Goffredo Mameli: “Ogni speranza sta in noi, in noi soli” o quelle di Carlo Pisacane: “L'unica cospirazione è l'azione”.

La visita alla mostra è risultata par-

ticolarmente interessante essendo stata illustrata proprio dal Presidente del Comitato culturale “Mentana incontra...2011” il dott. Antonio Alesiani.

E per chi, come l'autore di queste brevi note, ha partecipato, l'evento è risultato ancor più interessante perché ha avuto un seguito non previsto e cioè la visita al “Museo Nazionale della Campagna dell'Agro Romano per la liberazione di Roma” ed all'Ara-Ossario con i resti di 300 volontari accorsi al richiamo di Garibaldi, caduti nella campagna del 1867.

Anche questa visita è stata particolarmente istruttiva per la competenza del Direttore del Museo, Prof. Francesco Guidotti, che ha illustrato i gloriosi cimeli del museo, alcuni veramente unici, ed ha precisato – cosa non nota a molti – che i resti raccolti nel monumento-ossario sono degli ultimi caduti



come Volontari per l'unificazione dell'Italia.

Dal 1867 in poi, infatti, la liberazione dei territori mancanti, a cominciare da quelli dello stato pontificio, è stata effettuata dall'Esercito Regolare Italiano, nato anch'esso 150 anni fa.

Cerimonia dell'Istituto Nazionale della “Legione d'onore” e dei Cavalieri di Vittorio Veneto “Norman Academy”

di Magg. Riccardo Giordani

Il 12 marzo 2011 si è svolta, presso la Casa dell'Aviatore, una serata particolarmente riuscita, organizzata dalla Norman Academy e dall'Istituto della Legione d'Onore. Apprezzati gli interventi del Prof. Rizzo e del Prof. Salvemini. Durante l'incontro sono stati consegnati vari riconoscimenti ed attestati.

Piacevole l'apertura della serata con la soprano Jolanta Stanelyte, della quale il maestro Rostropovich ha detto: «una voce che entra nell'anima» e che ha affascinato i presenti interpretando alcuni brani di notevole valore artistico. Momento di particolare interesse è stato l'intervento del Presidente Nazionale dell'Istituto, Dott. Pietro Troia, accompagnato da un sottofondo speciale, l'Inno di Mameli che la pianista, Prof.ssa Alessandra Lattanzi ha eseguito senza mai coprire le parole del



Il Dott. Pietro Troia e.....?????

Presidente ma, anzi, valorizzandole.

Al termine sono stati consegnati gli attestati di *Legionari*, le *Cittadinanze Onorarie alla Memoria* per conto della città di Fossalta di Piave, le “Miniature Militari degli Autieri” da parte del Presidente Nazionale ANAI, Ten. Gen. De Luca, al Prof. Tito Lucrezio Rizzo, Consigliere Capo Servizi del Quirinale, al Prof. Natale

Santucci, Gran Priore della Norman Academy ed al Principe Stefano di Cernetic. Infine gli attestati di *Accademici*, di *Dame* e di *Cavalieri* della Norman Academy e quelli più ambiti, perché in riconoscimento di importanti imprese sociali e di solidarietà: i *Capitolini d'Oro*. Nella riunione è

emersa anche la volontà di costituire una “sezione di giovani” dell'Istituto, in linea con quella già costituita dall'Accademia, a cui trasmettere gli ideali dei loro nonni, perché si abbia coscienza che la libertà di cui oggi godiamo è frutto del loro impegno.

Altra iniziativa, già da tempo nei progetti dell'Istituto e dell'Accademia, è il gemellaggio delle due realtà. ●

Conosciamo le divise per amarle e rispettarle

di *Andrea Angeli*

Si è tenuta sabato 28 maggio 2011 la IV edizione della manifestazione "Conosciamo le divise per amarle e rispettarle" nata da un'intuizione del Gr. U. Giovanni Renaudo, storico fondatore e comandante della Polizia Municipale della cittadina termale.

Un evento particolarmente ricco di significati quello di quest'anno dedicato al 150° anniversario dell'Unità d'Italia e che ha visto, tra gli altri, la partecipazione della Fanfara della Prima Regione Aerea di Milano, diretta dal Maestro Antonio Macciomei.

Protagonisti assoluti i ragazzi delle scuole medie ed elementari di Chianciano Terme che hanno realizzato elaborati con a tema le forze dell'ordine.

I migliori elaborati sono stati premiati alla presenza del Gr. U. Benito Risca, Segretario Nazionale del Sindacato dei Cinque Corpi di Polizia, dei rappresentanti dell'I.P.A. - *International Police Association* nonché del Sen. Andrea Augello, Sottosegretario di Stato per la Pubblica Amministrazione ed Innovazione che ha portato il saluto del Governo ai partecipanti.

Significativa la presenza della Sezione ANAI di Chianciano Terme che ha presentato per l'occasione il proprio



Alcuni Volontari del Gruppo di Protezione Civile della Sezione di Chianciano Terme con i mezzi di nuova acquisizione; accanto: un momento della premiazione

gruppo di Protezione Civile assieme ai mezzi VM 90 e ACM 80 recentemente acquistati e ha sfilato lungo le vie cittadine.

Il gruppo di Protezione Civile della Sezione ANAI della Garfagnana sta potenziando la sua attività con interventi sempre più numerosi in diversi settori (*vedi riquadro a parte*). Di seguito un articolo riguardante la partecipazione del gruppo di P.C. alla Esercitazione internazionale "TEREX 2010", così come riportato da un quotidiano locale.

L'Associazione Nazionale Autieri rappresenta uno dei sodalizi di militari in congedo più attivi e radicati sul territorio nazionale. Anche la Garfagnana, dal 1981, ha una propria sezione con sede a Castelnuovo, fondata dal Cav. Luigi Orsi ed oggi presieduta da Daniele Lenzarini.

Massimo Turri è il vicepresidente e responsabile del reparto Protezione Civile. Fanno parte della sezione circa cento volontari perché, è bene precisarlo, nonostante le tante attività svolte

- tutte socialmente importanti - qui sono tutti volontari.

Uno dei compiti principali degli Autieri è quello di Protezione Civile: in occasione delle frane e delle forti piogge dello scorso anno, i volontari si sono occupati della sorveglianza degli argini dei fiumi in piena.

Recentemente, gli Autieri hanno partecipato da protagonisti alla grande esercitazione internazionale "TEREX 2010" che ha avuto luogo in Castelnuovo, uno dei punti strategici e logi-

stici: «Abbiamo partecipato a Terex - spiega Massimo Turri - con 19 volontari e tutti i mezzi; ci siamo occupati della gestione della mensa in collaborazione con la "Misericordia" e abbiamo svolto attività di supporto a diverse esercitazioni».

Notevole l'impegno civile e operativo della Sezione e notevole anche il coinvolgimento sociale: «La nostra sezione - prosegue Massimo Turri - fa spesso da supporto alle associazioni sportive e *no profit* del territorio per



l'organizzazione di manifestazioni; in particolare per il servizio mensa: per esempio, la festa della promozione del Real Castelnuovo e quella del Cefa per il torneo di basket. Prestiamo servizio per iniziative a scopo benefico ed uma-

nitario, come la cena organizzata per raccogliere fondi per la ricerca sul cancro o il Progetto Senegal. Solidarietà, amicizia e generosità sono e saranno sempre alla base della nostra attività di volontariato».



Attività di Protezione Civile della Sezione della Garfagnana

- **dicembre 2009:** monitoraggio della frana di Riana, comune di Fosciandora e della frana di Pasquigliora, comune di Castelnuovo Garfagnana;
- **aprile 2010:** festa del Real Castelnuovo, squadra di calcio del Comune di Castelnuovo Garfagnana, in due serate in occasione della promozione nella categoria *Eccellenza*.
- **1° maggio 2010:** torneo internazionale di basket per tre giorni con attività di confezionamento pasti.
- **Giornata dello sport 2010:** servizio trasporti per allestimento campi da giochi a Lucca;
- **2 giugno 2010:** servizio con cucina da campo per festa della Repubblica;
- **Raccolta fondi:** servizio con cucina da campo per la Misericordia di Capannori;
- **agosto 2010:** partecipazione alla Giornata della Protezione Civile con tutti i mezzi;
- **settembre 2010:** chiusura del corso di addestramento dei riservisti a Gramolazzo.
- **ottobre 2010:** partecipazione alla cena organizzata per la raccolta fondi per la ricerca sul cancro; partecipazione alla cena organizzata per raccolta fondi per il "Progetto Senegal";
- **dicembre 2010:** allertamento per la sorveglianza di una frana nel comune di Fosciandora, con turni di controllo per 10 giorni;
- **Giornata del Volontariato:** confezione della cena con cucina da campo per tutti i volontari presenti a Capannori.



Nelle foto alcuni momenti dell'Esercitazione "Terex 2010" alla quale ha preso parte il Gruppo di Protezione Civile della Sezione della Garfagnana

RICORDI

Sezione di Trieste

Il Sig. Evangelista De Bernardinis, socio della Sezione di Trieste, ci ha inviato alcune notizie relative a suo zio Bartolomeo, corredate da interessanti fotografie d'epoca. Volentieri le pubblichiamo.



Bartolomeo De Bernardinis, classe 1892, Geniere (ancora non esistevano gli Autieri) durante la guerra di Libia 1911-1912



Mio prozio Bartolomeo, fratello di mio nonno, ha trascorso come militare molto tempo in Africa, ha partecipato alla Grande Guerra e poi si è ritirato per svolgere l'attività di concessionario e partecipare all'attività agonistica usando le auto di personaggi abbienti. Le auto erano del Barone De Sterlich, padre del Generale De Sterlich a suo tempo Ispettore dell'Arma di Artiglieria.

Il figlio di Bartolomeo, ingegnere, ha realizzato ed avviato, ovviamente in team con altri colleghi, la fabbrica FIAT a Belo Horizonte in Brasile.

Rientrato in Europa ha diretto la fabbrica della SEAT in Spagna, prima che fosse ceduta ai tedeschi. Andato in pensione è stato eletto Presidente della *Veteran Car International* che riunisce tutti i club di estimatori di auto antiche.



Avezzano. De Bernardinis partecipa al Gran Premio di Napoli; a sinistra: in tenuta da gentleman driver



Libia. De Bernardinis (secondo da sinistra) con la famiglia del Gen. De Sterlich ed altri Ufficiali. Sotto: le officine per la manutenzione dei mezzi

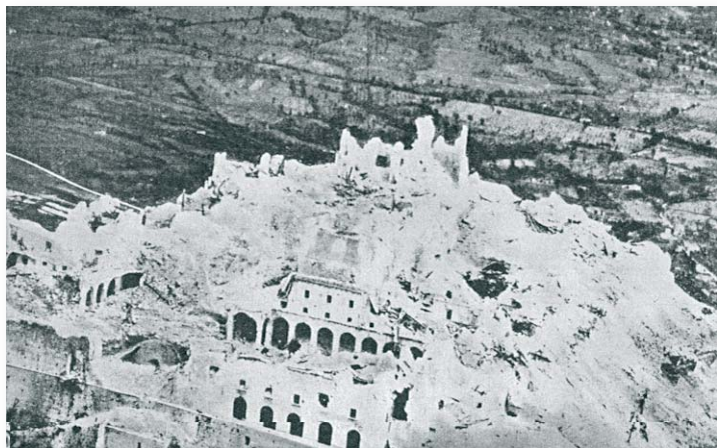


A sin.: in Cirenaica, Natale 1939. Bartolomeo con il nipote Cesidio (i primi due da destra) di fronte alla filiale FIAT di Bengasi con tutti i dipendenti



I Cimiteri di Cassino

di Paolo Pellegrini*



Per lo studioso di storia militare, così come per chiunque si sia interessato anche solo superficialmente agli eventi del secondo conflitto mondiale, Cassino evoca il ricordo di una delle battaglie più cruente e aspre dell'intera campagna italiana ed europea condotta dagli anglo-americani.

L'Abbazia di Monte Cassino distrutta dai bombardamenti

Le quattro battaglie ivi combattute sono state, e saranno ancora per moltissimo tempo, al centro di una ricca bibliografia ed analisi storica. Ciò anche a causa del bombardamento del monastero di Montecassino. Un'azione strategicamente inutile e basata sulla convinzione, errata, che all'interno del luogo sacro vi fossero soldati tedeschi. Questa operazione, tuttavia, non può e non deve sminuire in nessun modo l'operato e il sacrificio degli anglo-americani nella lotta al nazifascismo.

Tutta la zona intorno a Cassino, cioè in corrispondenza della linea difensiva tedesca *Gustav* che li aveva il suo centro nevralgico e quindi la zona più impenetrabile, fu lo scenario di durissimi scontri per tutto l'inverno del 1944. Ci furono combattimenti sui fiumi Garigliano, Rapido, Liri e Gari, su Monte Camino e Monte Lungo (*a quest'ultima presero parte anche soldati italiani del CIL. Fu la loro prima azione di guerra accanto agli Alleati*) e nelle città di Venafro, Esperia, e naturalmente, Cassino.

Dell'originaria città di Cassino, distrutta completamente durante le ripetute offensive, non è rimasto nulla. La città, ricostruita totalmente nel dopoguerra, costituisce una tappa obbligata per approfondire un periodo fondamentale della storia italiana e mondiale. Le principali mete sono la bellissima Abbazia di Montecassino ed i cimiteri militari in cui sono sepolti i

caduti delle truppe del Commonwealth, delle truppe polacche e delle truppe tedesche.

IL CIMITERO MILITARE DEL COMMONWEALTH

Il *Cassino War Cemetery* sorge a pochi chilometri dal centro di Cassino. Come gli altri cimiteri del Commonwealth anche questo è sotto la supervisione del *Commonwealth War Graves Commission*, organo responsabile della commemorazione dei Caduti delle Forze Armate del Commonwealth nel corso delle due guerre mondiali, nonché della costruzione e della manutenzione dei Sacrari e dei monumenti.

All'interno del cimitero vi sono le spoglie di 4.266 soldati Caduti durante le battaglie di Cassino (inglesi, canadesi, neozelandesi, sudafricani e indiani). Al centro del sacrario si trova un grandioso monumento composto da dodici steli e da una croce in marmo bianco, in ricordo degli oltre 4.000 caduti durante la campagna italiana rimasti senza nome. La cura per i particolari si può osservare in ogni settore del cimitero. L'entrata monumentale, la disposizione delle lapidi, il giardino all'inglese e le lapidi, piccole opere d'arte standardizzate per tutti i cimiteri del Commonwealth. Su quest'ultime, infatti, sono scolpiti il nome del Caduto con data di nascita e morte, lo stemma del reparto e la sua dicitura estesa (solo per gli inglesi), oppure lo



Il Cassino War Cemetery ricorda i Caduti delle Forze Armate del Commonwealth

stemma o simbolo nazionale per i caduti canadesi, sudafricani e neozelandesi. Sono toccanti le dediche e i messaggi di affetto e ricordo presenti sulle tombe, raramente senza fiori, biglietti con dediche, bandierine neozelandesi e canadesi, e gli immancabili sassolini per i caduti di religione ebraica (per queste persone è scolpita la Stella di David).

Tutto ciò testimonia quanto sia vivo il ricordo dei Caduti in guerra nelle nuove generazioni e in tutte le persone che continuano a venire in Italia dai loro Paesi d'origine (Gran Bretagna, Nuova Zelanda, Canada, Sud Africa), per commemorare i loro cari, partecipando alle celebrazioni organizzate dai veterani e dai reduci.

Il settore canadese riserva una sorpresa: la lapide di un caduto italiano, probabilmente un emigrato, con tanto di dedica dei parenti scritta in italiano.

IL CIMITERO POLACCO

Si trova sulla strada che conduce al monastero, ed è visibile in tutta la sua unicità e bellezza dall'alto, proseguendo in direzione di Montecassino. Da questa visuale panoramica, infatti, spicca la grande croce composta da piante ed alberi sulle pendici della collina in cui si trova il cimitero.

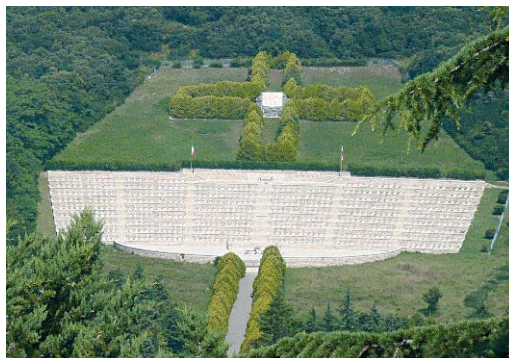
Il contributo polacco nella campagna italiana condotta dagli Alleati fu prezioso. I soldati, animati da un eccezionale spirito combattivo, diedero grande prova di sé. La Polonia fu invasa il 1° settembre 1939 dalle truppe tedesche e più tardi nello stesso mese, ad est, da quelle sovietiche. Lo spirito nazionale e la volontà di difendere la Patria fu sempre una caratteristica dei soldati polacchi.

Le rinate Forze Armate polacche si distinsero principalmente in due azioni belliche fondamentali: a Falaise, in Francia, dove i tedeschi, circondati dagli Alleati, subirono l'annientamento di 25 delle 38 divisioni schierate in quella zona, e a Cassino.

Il sacrificio dei soldati polacchi sul fronte italiano è inevitabilmente legato alla figura del Generale Władysław Anders. Il 17 maggio 1944, nel quadro della grande offensiva finale alleata, i polacchi attaccarono l'abbazia precedentemente bombardata, riuscendo a impossessarsi delle alture circostanti, mentre gli ultimi paracadutisti tedeschi, noti come "diavoli verdi", abbandonavano la zona. I polacchi issarono la loro bandiera bianco-rossa sulle rovine del monastero, mentre le alture del Colle S. Angelo, del Monte Calvario e del Fantasma furono conquistate solo dopo la ritirata della divisione di Heidrich. La mattina del 18 maggio, il 12° Reggimento Podolski entrò nel convento, incontrando solo pochi paracadutisti tedeschi superstiti.

Questi polacchi furono i primi soldati alleati che misero piede nel monastero. Dopo le vittoriose battaglie di maggio per lo sfondamento della linea *Gustav*, pagate a caro prezzo in termini di vite umane, i polacchi vennero trasferiti sul fronte adriatico liberando in successione Ancona, Pesaro e Cattolica.

Anders e i suoi uomini furono i primi a entrare a Bologna, per molto



Il Cimitero polacco, interamente in marmo bianco

tempo obiettivo quasi impensabile. Con la fine delle ostilità in Europa, Władysław Anders venne nominato Generale d'Armata e Comandante di tutte le truppe polacche fuori dai confini nazionali.

Anders si trasferì nel Regno Unito e, finita la guerra, non vi è mai stato un anno della sua vita in cui non sia tornato al cimitero di Cassino a salutare i suoi ragazzi Caduti. Morì a Londra nel 1970, e per sua volontà fu sepolto tra i suoi uomini, a Cassino.

Il cimitero polacco, interamente in marmo bianco, presenta un'estetica architettonica sobria, raccolta ma grandiosa allo stesso tempo.

Tutto l'insieme è diviso da cinque scalinate che ripartiscono il complesso delle lapidi in sei settori. Ai piedi della scalinata centrale è posta la lapide in memoria del Generale Anders. Ad ogni lapide è abbinata una croce, mentre per i caduti di origine ebraica, una Stella di David.

Un altare con la scritta "Pax" sovrasta il complesso e ai suoi lati sventolano la bandiera polacca e quella italiana.

IL CIMITERO TEDESCO

Il Sacrario germanico è situato tre chilometri a nord di Cassino, nella località di Cairra, in un bellissimo e rigo-



Il Cimitero tedesco

gioso paesaggio collinare. Costruito sfruttando una collina naturale, all'entrata presenta un piccolo edificio in cui i visitatori possono consultare il registro con i nomi dei caduti e il reparto d'appartenenza.

Il cimitero accoglie i resti di 20.051 soldati che parteciparono alla difesa della linea *Gustav* tra l'ottobre 1943 e il maggio 1944.

Fu inaugurato il 4 maggio 1965, dopo la paziente opera di riconoscimento dei corpi e registrazione effettuata tra il 1959 ed il 1964. A tale proposito, va considerato fondamentale il contributo offerto dall'ex Germania Federale.

Infatti, a soli venti anni dalla fine della Seconda guerra mondiale e dalla caduta del regime nazista, poteva esservi il rischio di dimenticare il sacrificio dei Caduti per la Germania. Nonostante la ferma condanna del nazismo e di tutte le sue agghiaccianti conseguenze, invece, non è stato commesso l'errore di dimenticare quei morti.

Rendendo omaggio anche a quei Caduti, la Germania Federale mostrò grande maturità politica e di coscienza. Osservando i nomi sulle lapidi a forma di croce, si nota la netta prevalenza (come ovvio) di militari tedeschi, ma è tuttavia riscontrabile un gran numero di soldati originari dell'Europa dell'Est, in particolare polacchi (molti dei quali nati in Germania). Era, infatti, consuetudine arruolare nella Wehrmacht anche prigionieri di guerra provenienti da tutti i territori invasi dalla Germania.

Le lapidi di soldati ignoti sono numerose, come anche i Caduti di età inferiore ai 18 anni. In cima alla collina c'è un grande giardino, dove è possibile osservare la lampada donata da Papa Paolo VI.

I cimiteri militari di Cassino sono fondamentali per mantenere vivo il ricordo di quanti hanno eroicamente combattuto per la libertà dei popoli e delle nazioni. ●

**esperto di storia militare*

Lazare Nicolas Carnot

il teorico della guerra napoleonica

di Ten. Cosimo Enrico Marseglia

Chiunque provenga da studi scientifici conosce bene, il Teorema di Carnot, secondo il quale esiste una relazione trigonometrica fra i lati ed uno degli angoli di un triangolo (vedi riquadro in basso). Tuttavia ben pochi sanno chi fosse in realtà Carnot.

Nato a Nolay, in Francia, il 13 maggio 1753, in una famiglia di matematici, Lazare Nicolas Carnot fu egli stesso matematico, oltre che ingegnere, ufficiale del genio e politico.

Dopo il 14 luglio 1789 aderì alla causa rivoluzionaria e successivamente fu eletto alla Convenzione, entrando a far parte, in seguito, del Comitato di Salute Pubblica. Dopo la vittoria riportata, il 20 settembre 1792, dall'esercito rivoluzionario nella Battaglia di Valmy contro i Prussiani, agli ordini del Duca di Brunswick, che sull'onda dell'entusiasmo generale portò, il giorno seguente, alla proclamazione della Repubblica, Carnot elaborò la sua dottrina della guerra.

Dopo aver contribuito alla caduta di Robespierre entrò a far parte del Direttorio, per il quale fu Ministro della Guerra, e fondò il Bureau Topographique, l'ufficio topografico del ministero stesso, in cui erano conservate tutte, o quasi, le carte topografiche del continente europeo, e che Napoleone avrebbe analizzato attentamente. Per un certo periodo ricoprì la stessa carica di Ministro sotto Bonaparte fino al 1800, tuttavia i rapporti non proprio idilliaci col Primo Console lo costrinsero a ritirarsi dalla scena politica, dedicandosi esclusivamente ai suoi studi. Richiamato dopo la fuga dall'Isola d'Elba, in seguito alla sconfitta di Waterloo, fu esiliato da Luigi XVIII. Morì a Magdeburgo, in Prussia, il 3 agosto 1823.

In ambito ingegneristico particolarmente importante è il suo trattato *Sulla Difesa delle Piazzeforti*, pubblicato nel 1810, che dette un valido ap-

porto all'ingegneria militare, mentre i suoi studi geometrici portarono al già ricordato Teorema, in cui venivano esposte le teorie euclidee in forma trigonometrica.

Importante è anche il *Saggio sulle macchine*, risalente al 1783 in cui vengono studiate le leggi generali relative all'urto, nonché il principio fisico in base al quale ad ogni brusco cambiamento della velocità di un corpo, corrisponde una perdita di energia del sistema. Fra le sue opere ricordiamo anche: *Riflessioni sulla Metafisica del Calcolo Infinitesimale* del 1797, in cui viene ribadita la concezione matematica di Leibniz.

La teoria della guerra elaborata da Carnot concepisce il conflitto esclusivamente in termini di annientamento dell'avversario. Secondo le sue parole: "La guerra è violenta di per sé. Bisogna condurla ad oltranza o tornarsene a casa". Approfondendo il concetto, Carnot enuncia i connotati della guerra rivoluzionaria: "Il nostro scopo è lo ster-



Lazare Nicolas Carnot

minio, lo sterminio fino alle estreme conseguenze". Dunque per Carnot la guerra è un atto di forza diretto alla distruzione non solo materiale ma anche spirituale del nemico, per il quale ogni risorsa della Nazione deve essere impiegata. Lo scontro doveva essere sostenuto dalla massa del popolo,

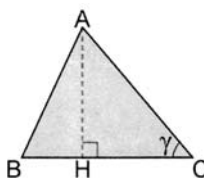
che nel suo insieme costituiva la Nazione Armata, ed assumeva il carattere di lotta per l'esistenza.

Tale teoria verrà dapprima applicata timidamente durante il periodo del Terrore e successivamente sviluppata sotto il Direttorio, tuttavia troverà il suo profeta soltanto in Napoleone, che la applicherà in particolar modo durante le campagne militari di Spagna e di Russia. Questo perché soltanto con l'Imperatore l'esercito si trasforma in una macchina bellica organizzata ed efficiente. L'esercito doveva rispondere a due precise esigenze: la prima consisteva nel trasformarlo in uno strumento semplice e maneggevole, con l'eliminazione delle strutture logistiche, la seconda riguardava la necessità di disporre di truppe bene armate, disciplinate ed animate da un forte spirito di abnegazione, capace di esprimere l'aspetto spirituale della guerra, grazie all'impegno di tutte le risorse nazionali.

Il carattere di annientamento della guerra formulato dallo scienziato francese resterà valido in quasi tutti i conflitti del XIX e del XX secolo, fino alla guerra del Vietnam ed anche oltre, con l'eccezione del periodo in cui, durante la Prima Guerra Mondiale, gli eserciti si trovarono in trincea, propendendo per una guerra a carattere di logoramento.

Il Teorema di Carnot, detto anche Teorema del coseno, correla la lunghezza dei lati di un triangolo al coseno di uno dei suoi angoli. Permette quindi di calcolare la lunghezza di un lato di un qualsiasi triangolo, essendo note le lunghezze degli altri due lati e l'ampiezza dell'angolo tra essi compreso secondo questa relazione:

$$AB^2 = AC^2 + BC^2 - 2 AC \cdot BC \cos \gamma$$



ALBERI MONUMENTALI DEL LAZIO

Completiamo in questo numero il viaggio per conoscere altri alberi straordinari del Lazio. Per una conoscenza completa rimandiamo alla lettura del volume *“Alberi monumentali del Lazio”* (Roberto Scocco Editore) del Col. tramat Valido Capodarca, forse il più noto cultore della materia in ambito nazionale.

Il viaggio, scendendo lungo la Salaria, ci riporta verso Roma ma, alcune decine di chilometri prima, a Canneto Sabina, si può conoscere quello che, con un po' di esagerazione, viene chiamato “L'Ulivo più grande d'Europa”, il notissimo Olivone. L'età che gli esperti gli attribuiscono è di 2000 anni; il suo fusto raggiunge i 6,40 metri di circonferenza; la sua chioma è talmente estesa che da essa si raccolgono 12 quintali di olive l'anno, a fronte dei 50 kg che si possono ottenere da un comune ulivo maturo.

Da qui, ci si sposta a Scandriglia dove, in località Fonte degli Stiazzzi, si può ammirare la più deliziosa figura di Cerro della regione: nonostante sia appena secolare, ha raggiunto un'ampiezza di chioma di 36,5 metri. Questa chioma risultò un giorno fatale a ben 10 muli i quali, riparatisi sotto di essa nel corso di un temporale, vennero raggiunti e uccisi da un fulmine.

La provincia di Frosinone può vantare quella che gli studiosi e gli appassionati di alberi monumentali



giudicano come la più grande Quercia d'Italia, con i suoi 7,21 m di circonferenza di tronco, i 35 di altezza, i 36 di larghezza di chioma. Si trova a Patrica, in località Casetta del Colle. Per difenderla da possibili offese, il proprietario l'ha chiusa all'interno di un inaccessibile recinto.

Di pregio appena inferiore è il gigantesco Platano del Circolo dei Fiori, di Isola del Liri il quale, da un fusto di m 7,05 di circonferenza, fa salire al cielo una chioma di ben 52 metri di altezza. Questa chioma, ha purtroppo avuto bisogno di recenti interventi che ne hanno limitato l'ampiezza, a causa di una malattia che ne stava seccando alcune parti.

L'albero principe della provincia di Latina è, senza rivali, il gigantesco “Pioppo di Gelasio Caetani”, una delle perle dell'**Oasi di Ninfa** (vedi anche articolo seguente). In appena cento anni di età il suo fusto ha raggiunto una circonferenza di 8,10 metri che, dalle attuali conoscenze, risulterebbe essere la seconda in Italia fra gli alberi della stessa specie.

Sulla piazza principale di Campodimele, quello che è l'albero simbolo dello stesso paese, un vecchio Olmo di 220 anni, che i suoi concittadini hanno eletto come “Albero della Libertà”, aspetta i lettori del libro per dar loro il commiato al termine del piacevolissimo e istruttivo viaggio.

L'OASI DI NINFA

La Pompei del Medioevo. Ci passarono i Templari ed il Santo Graal?

“Vede lassù, la torre? È popolata da gufi e barbagianni. Il barbagianni è bianco e quando di sera scende a volo d'angelo, sembra un fantasma. Poi ha un canto sinistro che somiglia ad uno sbattere di catene”.

Lauro Marchetti, sguardo magnetico e incedere da gentiluomo inglese, è il direttore di uno dei luoghi più magici del mondo: l'oasi naturalistica di Ninfa, un angolo di paradiso terrestre a 60 chilometri da Roma, nell'Agro Pontino, sorto intorno ai ruderi di una città fondata, secondo la leggenda, dai cavalieri Templari. Qui, tra i sassi della

chiesa di San Salvatore (una delle sette dell'antica Ninfa), si dice che sia transitato persino il Santo Graal. Mito a parte, di sicuro è uno dei luoghi simbolo per numerose persone colte e raffinate, attratte dalla



struggente bellezza dei giardini cresciuti lungo le rive del fiume. Un fascino reso ancora più irresistibile dal-

l'alone di mistero che sprigiona da ogni pietra. Nella foresteria dell'oasi hanno soggiornato la regina madre e il principe Carlo, con lady Diana. È passata la famiglia Agnelli, con tutte le sue ramificazioni. E vi ha messo radici il principe Carlo Caracciolo, con la sua corte editoriale. Agnelli e Caracciolo, le più cosmopolite delle grandi famiglie italiane.

«Ninfa è soprattutto emozioni» - dice il suo direttore - «Si entra in un modo, si esce diversi, perché attorno si è sentito qualcosa che non si prova in altri posti». Sarà per questo che la fama dell'oasi ha già fatto il giro del mondo, richiamando, sempre più numerosi, i visitatori illustri.

Feudo della famiglia Caetani, se ne sono occupate donne delle ultime tre generazioni: Ada, Marguerite e Lelia Caetani, moglie di sir Hubert Howard, intimo della corona inglese e ufficiale dei servizi segreti durante l'ultima guerra. Grazie a loro Ninfa è diventata quel giardino «etereo», meta di un pellegrinaggio ininterrotto e discreto da parte di intellettuali e anche di politici alla ricerca di ispirazione.



Ci andava Giuseppe Saragat, mentre Sandro Pertini era talmente innamorato del posto che volle popolarlo di istrici fatti trasferire dalla tenuta presidenziale di Castelporziano.

Anche Franca Ciampi, moglie del Presidente emerito della Repubblica, non riesce a resistere alla tentazione di un salto in quell'eden meraviglioso. E così pure tante altre personalità, appena possono, amano immergersi nelle atmosfere magiche del luogo. Perché Ninfa è molto più di un giardino

tra i più belli del mondo. È un luogo dello spirito, dove la mente può viaggiare alla ricerca di fate e gnomi e ogni viaggio può essere un'esperienza che trasforma.

Il testo è riportato in un foglio "volante" accumulatosi, tra gli altri, sulla scrivania del direttore... senza indicazione dell'autore. Se qualcuno leggendolo fosse in grado di riconoscere l'autore, saremmo lieti di pubblicarne il nome.

Soci Sostenitori (fino al 30/06/2011)

PRESIDENZA NAZIONALE

Sig.ra Franca VOLPE
Gen. Dario ROSSI
Gen. Luigi SANSONE
Gen. Vincenzo SPADARO
Gen. Luciano TOMMASINI
Col. Francesco PALMIERI
Col. Giuseppe BOSCO
Col. Marcello DI CRISTOFALO
Col. Carmelo SANTAPAOLA
Col. Oronzo PRASTARO
Col. Paolo MOSCATELLI
Avv. Benito PANARITI
Ten. Col. Pietro IMPASTATO
Ten. Col. Marco CELENTANO
Cav. U. Alfredo MEDAGLINI
Cav. U. Annibale GABUSI
Sig. Massimo Giancarlo VINCENTI
Sig. Enrico DE PALO
Sig. Antonio COSTANTINI

DAGLI U.S.A.

Cap. Mario GRIETTI
C.le Biagio PANNO
Ten. Dr. Alberto POGGESI

Sezione di Roma

Gen. Giovanni MASTROJENI
Col. Rosilio MAGGI

Sezione di Torino

Dott. Italo AMBROSIO
Comm. Tommaso ARLOTTO
Sig.ra Giuseppina BRUSON MAZZETTO
Gen. Pasquale FERRARA
Cav. Domenico FRANCO
On. Riccardo GAROSCI
Col. Sergio LUCCHETTI
Comm. Gianni MAINI
Gen. Luciano MARINO
Cav.U. Pierino QUIRICO
Sig.ra MArIA RIVOIRO
Cav. Giovanni ROGGERO

DIPLOMI DI BENEMERENZA

Presidenza Nazionale

Esperto del Volante
Pietro MAFFETTI
Benemerita
Alla **Sezione di Pescopennataro**
Cav. U. Giovanni GASPARINI

Sezione di Arta Terme

Volante d'Oro
Felice MAIER
Ferdinando MAIERON
Manfredo PLAZZOTTA
Benemerito del Volante
Mario GEROMETTA
Diego MATIZ
Volante d'Argento
Maria AUGULIARO
Otello GORTAN
Guido MAIERON
PRIMUS Giusto

Sezione di Forlì

Pioniere del Volante
Pasquale RAVAIOLI
Volante d'Oro
Vittorio CELLI

Sezione Oltrepo Pavese

Volante d'Oro
Pasquale TORNARI
Volante d'Argento
Dante CROSIGNANI
Benemerito del Volante
Roberto SCOVENNA

Sezione di Roma

Volante d'Oro
M.M. "A" Romualdo MARRA

Sezione di Salò

Volante d'Oro
Renato LEONI

Sezione di Seregno

Pioniere del Volante
Natale PILOTTO
Ambrogio PROSERPIO
Guido LAMPERTI
Giulio BALLABIO
Volante d'Oro
Giancarlo BALLABIO
Diego COLOMBO
Aldo DELL'ORTO
Teresita MARIANI

Francesco MASSENZIO
Egidio TAGLIABUE
Benemerito del Volante
Doretta NOBILI
Francesco GIOFFRE'
Giuliana CONFALONIERI
Eraldo CALDARINI

Sezione di Udine

Pioniere del Volante
Gelindo MURADORE
Germano AITA
Benemerito del Volante
Marisa MARTINUZZI

VITA DELL'ASSOCIAZIONE

SEZIONE DI BONDENO

Il 3 ottobre 2010 gli Autieri della Sezione di Bondeno hanno festeggiato il 36° anniversario di fondazione con la celebrazione di una S. Messa nel Duomo della città.



Gli Autieri di Bondeno festeggiano il 36° anniversario di fondazione della Sezione; sotto: la grande torta per il 150° dell'Unità d'Italia

Il 3 aprile 2011 le Autierine della Sezione hanno confezionato una torta per celebrare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.



SEZIONE DI FOLIGNO

Il 4 maggio 2011, all'interno della Caserma "Gonzaga", sede del Centro di Selezione e Reclutamento Nazionale dell'Esercito, si è svolta la cerimonia di commemorazione del 150° anniversario di costituzione dell'Esercito Italiano. Erano presenti, oltre ad autorità civili e militari, tutte le rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, compresa quella della Sezione ANAI di Foligno.

Dopo la cerimonia dell'alzabandiera sono stati resi gli onori ai Caduti di tutte le guerre e delle missioni di pace



Il Presidente della Sezione di Foligno, Brig. Gen. Alfonso Tempesta ed il Segretario Mauro Cerbini insieme al Comandante del CSRNE Gen. B. Maurizio Mattei

con la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti. Dopo la lettura dei messaggi pervenuti dal Capo dello Stato e dal Ministro della Difesa, il Gen. Maurizio Mattei, Comandante del CSRNE, ha invitato tutti i presenti a brindare presso la Sala Convegno unificata.

SEZIONE DI LECCO

41° anniversario di fondazione

Grande partecipazione e commozione per la festa degli Autieri svoltasi il 15 maggio 2011 al Santuario della Vittoria a Lecco.

Il Delegato Regionale Comm. Riva ha ricordato i Caduti davanti alla targa posta l'anno scorso nella cripta del Santuario con la deposizione di un omaggio floreale. La cerimonia è stata officiata dal rettore del Santuario don Enzo Rasi, socio della Sezione di Lecco.

La festa è continuata in un noto ristorante cittadino, dove sono stati distribuiti diplomi di benemerita ai soci meritevoli. Alla manifestazione hanno partecipato gli Autieri di molte Sezioni lombarde (Busto Arsizio, Valtrompia,



La Sezione di Lecco festeggia il 41° anniversario di fondazione



Nella cripta del Santuario della Vittoria viene deposto un cesto di fiori a ricordo dei Caduti

Bergamo, Milano, Vigevano, Abbiategrosso, Como, Seregno, Salò) e una rappresentanza dell'ANFI lecchese.

Tra i presenti, anche il Brig. Gen. Francesco Palmieri, Comandante del 3° Cerimant di Milano, il Magg. Gen. Giovanni Cucuzzella, Vicepresidente Nazionale ANAI, il Col. Graziano Gironacci, Comandante della caserma "Ugo Mara" di Solbiate Olona, il Brig. Gen. Francesco Lo Iacono, amico degli Autieri lecchesi, il Sindaco del comune di Pasturo, Dott. Guido Agostoni, ed il socio Giuseppe Faccineto, Medaglia d'Argento al Valor Militare nella seconda guerra mondiale.

Al Brig. Gen. Palmieri è stata donata una targa ricordo con il simbolo della città di Lecco, raffigurante la raggiera di Lucia.



SEZIONE DI PORTO VIRO

Il 25 febbraio 2011 si è svolta ad Adria la cerimonia di passaggio di consegne tra il nuovo Delegato Regionale ANAI per il Veneto, Col. Leonida Santarelli, ed il Delegato uscente, Prof. Giuseppe Maccario, eletto Consigliere Nazionale. Era presente l'intero Consiglio direttivo sezionale.



Passaggio di consegne al nuovo Delegato Regionale per il Veneto, Col. Leonida Santarelli

Il 19 novembre 2010 il Sindaco di Rovigo, Fausto Merchiori, ha ricevuto a Palazzo Nodari il maratoneta Michele Maddalena, partito il 3 novembre da Trieste per compiere la "Marcia dell'Unità d'Italia", promossa dall'Istituto del Nastro Azzurro per ricordare il contributo dei decorati al Valor militare e di quanti si sacrificarono per l'unità della nostra Patria. La marcia si è conclusa a Torino il 17 marzo 2011, anniversario della proclamazione dello Stato Unitario, dopo un percorso di 4.215 chilometri attraverso tutto il territorio nazionale. "Siamo onorati di poter ospitare questa iniziativa - ha affermato il Sindaco - testimonianza dell'unità che desideriamo per la nostra Italia".



Alla cerimonia hanno partecipato numerose autorità civili e militari, il Presidente della Federazione provinciale dell'Istituto Nastro Azzurro Graziano Maron, il Presidente Nazionale Gen. B. Carlo Maria Magnani ed una rappresentanza di Autieri della Sezione di Porto Viro.

SEZIONE DI RIVELLO 7° Trofeo Valnoce



La Scuderia Autieri d'Italia e la Sezione ANAI di Rivello, presieduta dal Cav. Antonio Consoli, con il patrocinio del Comune di Rivello hanno organizzato ed effettuato, lo scorso 5 giugno, l'annuale Raduno di auto e moto d'epoca.

L'evento, denominato "Trofeo Valnoce" è giunto alla settima edizione a conferma della passione dei potentini per i mezzi d'epoca.

Il corteo delle auto partendo dal centro storico del Comune di Rivello, si è snodato poi per un giro turistico attraverso le colline fino al lago Sirino.



SEZIONE DI SEREGNO

Cerimonia per il 41° anniversario di fondazione della Sezione e per il 150° dell'Unità d'Italia

La cerimonia per il 41° anniversario di fondazione della Sezione e per il 150° dell'Unità d'Italia si è svolta domenica 5 giugno 2011 a Seregno (MB) davanti al monumento agli Autieri. Dopo l'Alzabandiera e la deposizione di una corona in memoria di tutti gli Autieri Caduti, sono seguiti gli interventi del Presidente della Sezione Cav. Romeo Striatto, del Sindaco di Seregno Giacinto Mariani, del Vicepresidente Nazionale ANAI Gen. Giovanni Cucuzzella che ha anche portato il saluto del Presidente Nazionale Gen. De Luca ed ha ricordato anche il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, e del Gen. Umberto Raza. Presenti anche il Col. dei Bersaglieri Angelo Giacomino, il Ten. Col. Luigi Peduto, Vicecomandante del 3° CERIMANT, il B. Gen. Francesco Lo Iacono e il Magg. Damiano Vernò, Com.te della Polizia Locale di Seregno.

Inoltre, guidate dal Delegato Regionale Comm. Umberto Riva, c'erano le delegazioni, con bandiera, delle Sezioni di Lecco, Milano, Como, Bergamo, Abbiategrosso, Busto Arsizio e Vigevano. Per la prima volta era presente una



Nella foto da sinistra: il Vicepresidente Nazionale Gen. Cucuzzella, il Col. Angelo Giacomino, il Sindaco di Seregno Rag. Mariani, il T. Col. Luigi Peduto e il Presidente di Sezione Cav. Romeo Striatto

delegazione dell'Associazione Granatieri di Monza e Brianza e la delegazione dei Combattenti e Reduci di Carate Brianza.

Tra le autorità civili presenti il Vicepresidente vicario del Consiglio Provinciale di Monza e Brianza Cav. Attilio Gavazzi, socio onorario della Sezione Autieri, i Consiglieri comunali Dott.ssa Maria Teresa Viganò, Leo Servidio e Francesco Giofrè (neo-socio).

La bandiera è stata abbassata a mezz'asta per ricordare il T. Col. dei Carabinieri Cristiano

Congiu, ucciso recentemente in Afghanistan.

Al termine si è formato un folto corteo, preceduto dal Corpo Musicale "Santa Margherita" di Paina e Brugazzo, che ha raggiunto il cortile dell'Istituto Ronzoni dove la sig.ra Mariuccia Cesana, moglie del primo Presidente della Sezione Felice Silva, ha donato alla Sezione un libro in cui vengono raccontate le vicende degli Autieri in Africa durante la 2ª Guerra Mondiale. È seguita poi la S. Messa celebrata da Padre Franco Cesana in ricordo di tutti gli Autieri e dei loro familiari defunti. Al termine, come tradizione, è stata letta dal prof.

Francesco Mandarano la *Preghiera dell'Autiere*.

Durante il pranzo sociale, in un noto ristorante di Briosco, sono stati consegnati vari attestati di benemerita ed il B. Gen. Lo Iacono ha donato ai Presidenti di Sezione presenti un DVD dal titolo "Tre anni insieme agli Autieri lombardi" contenente le foto di tutte le manifestazioni alle quali ha partecipato come Comandante del 3° CERIMANT di Milano.

prof. Francesco Mandarano

■ Gli Autieri della **Sezione di Seregno** e limitrofi hanno partecipato a Salò, con una delegazione guidata dal Presidente Cav. Romeo Striatto, alla celebrazione del 36° anniversario di fondazione della Sezione



Gli Autieri di Seregno presenti alla festa per il 36° anniversario di fondazione della Sezione di Salò

svoltasi il 10 aprile scorso, alla presenza del nuovo Comandante del 3° CERIMANT di Milano, Gen. Francesco Palmieri. Dopo la cerimonia dell'Alzabandiera e la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti in piazza della Vittoria, il Gen. Palmieri è intervenuto con un breve saluto di ringraziamento ai convenuti. Tra le autorità presenti il Presidente del Consiglio Comunale di Salò e il Viceprefetto di Brescia, nonché i Generali Giovanni Cucuzzella e Francesco Lo Iacono. È seguito un corteo che si è diretto nello splendido Duomo quattrocentesco di Salò per assistere alla S. Messa. ●

SEZIONE DI TRIESTE

In occasione del Consiglio Direttivo Nazionale tenutosi a Trieste il 21 maggio scorso il Presidente Nazionale, Ten. Gen. De Luca, ha premiato il Cav. U. Giovanni Gasparini con un "Attestato di Benemerita" per l'impegno costantemente profuso a favore dell'Associazione.



I NOSTRI LUTTI

Presidenza Nazionale e Sezione di Vigevano

Il 13 aprile 2011 è deceduto, all'età di 63 anni, il **Dott. Dante Besana**, unico figlio del Comm. Guido Besana, Presidente Onorario della Sezione. Il Dott. Besana era nato a Vigevano e si era laureato in medicina nel 1973



all'Università di Pavia. Specialista in Pediatria e in Neurofisiopatologia clinica aveva poi conseguito anche la specialità in Neuropsichiatria infantile.

Stimato professionista, ha dedicato la sua professione alla cura dei bambini, ricambiato dalla stima delle famiglie e dei colleghi. Era molto apprezzato per il

suo rigore scientifico, per le sue idee innovative e per la dedizione alla speditività. La stampa cittadina lo ha definito "un medico scrupoloso e sempre attento al paziente".

I funerali si sono svolti a Pavia, dove risiedeva, nella basilica del Carmine con grande partecipazione di colleghi, amici, parenti e soci della Sezione di Vigevano.

A distanza di soli 24 giorni dalla morte del figlio è venuto a mancare il padre, **Comm. Guido Besana, Presidente Onorario della Sezione di Vigevano**.

Ne è stato uno dei fondatori, nonché stimatissimo Presidente per molti anni e Presidente del Collegio Nazionale ANAI dei Revisori dei Conti.

Personaggio molto conosciuto nella provincia, era inserito in molte commissioni del commercio e culturali e per il lavoro svolto ha ri-



cevuto numerosi attestati di benevolenza. Dopo la morte della moglie, ha rallentato la sua attività ma è rimasto sempre legato all'Associazione ed alla Corale "I Maestri Cantori" di cui era Presidente Onorario.

I funerali si sono svolti il 9 maggio 2011 nella chiesa di San Francesco in Vigevano.

La Presidenza Nazionale, gli Autieri in servizio e in congedo e, in particolare, i soci della Sezione di Vigevano e delle Sezioni lombarde ricorderanno sempre con affetto Guido e Dante ed esprimono il loro cordoglio per le gravi perdite alla nuora e moglie Ornella ed alle figlie Dott.sse Cristina e Daniela.

Sezione di Bondeno

La Sezione comunica, con grande tristezza, la scomparsa della Signora **Gina Polastri Massari**, avvenuta il 30 aprile 2011. Socia ed amica affezionata, era la vedova dell'Autiere Werter Polastri. Alla figlia Patrizia, architetto, preziosa collaboratrice nella costruzione e posa del monumento agli Autieri, vadano le più sentite condoglianze di tutti gli Autieri di Bondeno.



Sezione di Conegliano

Il 4 marzo 2011, dopo breve malattia, è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari e di coloro che lo hanno conosciuto l'Autiere **Venanzio Dalle Vedove**.

Aveva prestato servizio presso il 14° Reggimento Autieri in qualità di motociclista portaordini. Congedato, ha continuato l'attività di autiere ricoprendo, dal 1952 al 1956, il prestigioso incarico di autista personale di S.E.

l'Ambasciatore dei Paesi Bassi in Svizzera, riscuotendone vivo apprezzamento ed attestati di benevolenza. Socio fondatore della Sezione, ha ricoperto con compe-



tenza ed abnegazione prima l'incarico di Consigliere ed ultimamente quello di Revisore dei Conti. Orgoglioso di essere Autiere, ha sempre partecipato ai Raduni ed alle manifestazioni patriottiche. Marito, padre e nonno esemplare, lascia un vuoto incolmabile nella famiglia e nella Sezione che rinnova le più sentite condoglianze alla moglie, alle figlie ed alle nipoti.

Sezione di Foligno

La Sezione comunica, con profonda tristezza, la scomparsa dell'amico e socio **Angelo Proietti Cicoria**, classe 1928, venuto a mancare il 6 marzo 2011. Membro fondatore della Sezione, ne fu Consigliere per diversi anni. È sempre stato d'esempio per la sua serietà, onestà e generosità. Ha sempre seguito le sorti della Sezione con passione ed entusiasmo. Numerosi Autieri hanno partecipato con le insegne dell'ANAI al rito funebre. Il Presidente e gli Autieri di Foligno porgono alla famiglia le più sentite condoglianze.



Sezione di Lecco

La Sezione comunica la scomparsa del socio **Antonio Frigerio**, classe 1920, *Pioniere del Volante*, venuto a mancare il 10 febbraio 2011. Il Consiglio direttivo sezionale e gli Autieri lecchesi por-

gono le più sentite condoglianze alla famiglia.

• La Sezione comunica, altresì, la scomparsa del socio **Cav. Ernesto Brambilla**, avvenuta il 7 novembre 2010. Già Presidente della Sezione di Oggiono, ora Gruppo della Sezione di Lecco. Alla moglie, Sig.ra Maria Luisa gli Autieri lecchesi porgono sentite condoglianze.



Sezione di Porto Viro

Il 3 maggio 2011 è venuto a mancare del tutto inaspettatamente una persona cara a tutta la Sezione: il **Dott. Enrico Mancin**, giornalista de *Il Gazzettino*, iscritto alla Sezione. La celebrazione delle esequie è avvenuta nella Chiesa di Scalon a Porto Viro. Gli Autieri della Sezione porgono alla famiglia le più sentite condoglianze.

Sezione di San Daniele del Friuli

La Sezione comunica, con grande tristezza, la scomparsa dell'Autiere **Mario Clarotto**, classe 1921, venuto a mancare l'11 maggio 2011. *Pioniere del Volante*, era iscritto all'Associazione dal 1995.

Stimato nella Sezione, lascia un grande vuoto nella sua



famiglia. Gli Autieri rinnovano la più sentita partecipazione al loro dolore.

Sezione di Saronno

Il 7 maggio 2011 è venuto a mancare il **Rag. Giuseppe Luraschi**, classe 1922, Presidente della Sezione di Saronno dal 1976, anno della sua costituzione.



Negli ultimi anni una grave malattia lo ha tenuto lontano dalle cerimonie alle quali non mancava mai. Ha svolto il servizio militare a Roma ed in Sicilia durante la seconda guerra mondiale. Persona attaccatissima all'ANAI, nel giardino della sua abitazione aveva eretto un piccolo monumento che tuttora esiste. Un folto gruppo di Autieri ha partecipato al suo ultimo viaggio accompagnandolo con dolore alla sua estrema dimora. Durante la S. Messa il Delegato Regionale Umberto Riva ha ricordato con semplici parole la sua esemplare rettitudine di cittadino e di grande amico della famiglia degli Autieri.

Alla consorte Maria Luisa e ai figli Alberto e Alessandro con le rispettive mogli, la delegazione lombarda e tutti gli Autieri di Saronno esprimono le più sentite condoglianze.

Sezione del Tigullio

• La Sezione comunica la scomparsa dell'Autiere **Aldo Ghiozzi**, classe 1921, *Pioniere del Volante*, ex combattente nella seconda guerra mondiale e reduce di El Alamein.

Quando fu destinato in Africa settentrionale, passò con un treno dalla stazione di Chiavari ove vide la mamma e la zia, precedentemente informate, che lo attendevano. Poté solo salutarle ed in quel frangente promise che se fosse tornato dalla guerra avrebbe edificato con le proprie mani, una cappelletta votiva dedicata alla Madonna degli Autieri nel suo paese natale, S. Maria del Taro.

• La Sezione comunica, altresì, la scomparsa del socio Autiere *Pioniere del Volante* **Onorio Stagni**, classe 1925, appartenente al gruppo di Lavagna. L'Autiere Stagni era iscritto alla Sezione dal 1983.

Gli Autieri del Tigullio porgono alle famiglie le più sentite condoglianze.

Sezione di Trieste

di Giovanni Gasparini

• Dopo una lunga laboriosa vita dedicata alla famiglia, al lavoro e allo sport è mancato alla bella età di 90 anni all'affetto dei suoi cari e degli Autieri l'amico **Cap. Magg. Primo Paris**.

Primo - uno della vecchia guardia della nostra Sezione - è stato uomo dal carattere forte, spiritoso e sincero; come amava dire lui: «Come la pietra Istriana», essendo la sua famiglia originaria di Torre di Parenzo. Era orgoglioso delle mostrine nero-azzurre ed orgogliosamente mostrava la patente di guida conseguita durante il servizio militare svolto a Roma durante la 2ª guerra mondiale. Raccontava sempre dei bombardamenti su Roma e della grande paura provata da lui e dai suoi commilitoni, raccontando anche di come si erano salvati gettandosi sotto una trave caduta nelle loro vicinanze.

Finita la guerra e il servizio militare tornò a Trieste dove, oltre al proprio lavoro e alla famiglia, si dedicò allo sport che amava tanto, facendo sia l'arbitro di Hockey in serie A, sia il cronometrista e massaggiatore della squadra di Pallacanestro di allora che pure militava nella serie A.

Primo non è mai mancato ai nostri Raduni e alle nostre manifestazioni a Trieste: un esempio per tutti con la sua bustina e cravatta che orgogliosamente accudiva come un cimelio per essere indossata nei momenti da ricordare. Io che l'ho conosciuto più degli altri, lo voglio ricordare come un autentico Patriota e un amico sincero.

Alla moglie e ai familiari vanno le più sentite condoglianze di tutta la Sezione di Trieste.

• La Sezione annuncia con grande tristezza anche l'improvvisa scomparsa del socio **Dario Rodella**, classe 1942, ed è vicina alla moglie, alla figlia e ai familiari in questo momento di dolore.

Dario l'ho conosciuto non appena diventai Presidente, 16 anni fa. L'ho subito apprezzato per le parole d'incoraggiamento da lui ricevute. Era sempre pronto a dare un contributo alla Sezione, anche se non poteva frequentarla spesso per motivi di lavoro. È stato sempre presente in Piazza Unità d'Italia alle celebrazioni patriottiche ed ai raduni interregionali con la sua immane macchina fotografica ad immortalare le fasi più interessanti delle cerimonie. Dopo una lunga vita di lavoro era andato finalmente in pensione e si apprestava a vivere una vita senza più stress e tanti impegni ma un



crudele destino in soli 4 giorni lo ha portato via per sempre. A rendergli l'ultimo Saluto una rappresentanza di Autieri in divisa sociale che ha letto la *Preghiera dell'Autiere*. La Sezione, e io particolarmente, gli saremmo sempre grati per il sostegno datoci in tutti questi anni. Alla moglie Artemisia, alla figlia Alessandra, al fratello ed a tutti i familiari vadano le più sentite condoglianze.

Sezione di Valdobbiadene

La Sezione comunica con grande tristezza la scomparsa dell'Autiere **Sisto Carelle**, classe 1922.

Fu chiamato alle armi nel settembre 1942. Nel '43 si trovava in Sicilia, dove fu fatto prigioniero dagli americani, dopo il loro sbarco. Trasferito in Tunisia, prestò servizio in campi di lavoro e in un ospedale. Nell'agosto del '44 si imbarcò ad Orano, in Algeria, per raggiungere le coste francesi. Dopo una breve sosta a St. Tropez, alla guida di un camion risalì la valle del Rodano, dirigendosi verso il confine belga. Arrivato a Metz, continuò a collaborare come autista. A guerra finita, rientrò finalmente in Italia dopo un viaggio avventuroso attraverso Francia e Svizzera. Nel periodo finale della guerra divenne, a tutti gli effetti, un "Italian cooperator": la sua scelta costituì un piccolo contributo al più vasto movimento che portò l'Italia sulla strada della democrazia. Emigrò prima in Belgio e poi in Svizzera, dove visse per 31 anni, dedicandosi alla famiglia e al lavoro, nella cui dignità credeva.

A 65 anni è rientrato in Italia, a Campo di Alano, onorando la Sezione Autieri di Valdobbiadene con la sua presenza e amicizia. Generoso esempio di onestà e rispetto verso i valori dell'Associazione.

• La Sezione comunica, altresì, la scomparsa dell'Autiere **Costantino Dalla Longa** di anni 73, venuto a mancare il 28 marzo 2011. Il Presidente, il Consiglio direttivo sezionale e tutti i soci porgono alla famiglia le più sentite condoglianze.

Sezione di Valle Trompia

Il 7 aprile 2011 è venuta a mancare la Signora **Erminia Belleri**, moglie del Presidente di Sezione



Piergiacomo Vezzola. Persona molto attiva in ambito sezionale, partecipava sempre ai Raduni Nazionali dell'ANAI. Gli Autieri ed i soci tutti della Valle Trompia formulano al caro Piergiacomo le più sentite condoglianze per la grave perdita.



O.N.A.O.M.C.E.

OPERA NAZIONALE DI ASSISTENZA PER GLI ORFANI ED I MILITARI DI CARRIERA DELL'ESERCITO



A sinistra: foto di gruppo per i bambini ed i ragazzi che hanno partecipato alle vacanze estive nel 2009; in alto: le assistenti durante il soggiorno estivo

L'Opera Nazionale di Assistenza per gli Orfani ed i Militari di Carriera dell'Esercito ha sede in Roma e svolge la propria attività in ambito nazionale. L'Opera assiste gli Orfani degli Ufficiali e Sottufficiali deceduti in servizio ed in quiescenza e quelli dei Volontari di truppa in servizio permanente.

L'assistenza decorre dalla nascita dell'Orfano. È protratta per tutto l'iter scolastico (compresa l'università) e termina al compimento del 26° anno di età.

Può essere protratta al 27° anno di età per gli Orfani studenti universitari/parauniversitari per la frequenza di corsi di specializzazione post laurea svolti in Italia o all'estero.

L'assistenza per ogni Orfano, il cui Genitore versava l'oblazione a sostegno dell'Opera, che è fissata

per tutti i Quadri della F.A. mediamente da Euro 1,00 a Euro 3,00 mensili, consiste di:

- sussidio scolastico annuo che varia da Euro 1.000,00 a Euro 1.800,00 a seconda del tipo di scuola frequentata;
- sussidio integrativo annuo di Euro 1.000,00;
- interventi socio-familiari;
- assistenza sanitaria per cure particolari;
- possibilità di usufruire di soggiorni montani o marini con spese a

carico dell'Opera.

Lo Statuto dell'Opera prevede inoltre l'assistenza al Personale militare di carriera in servizio aderente alla oblazione volontaria in favore dell'Opera nei seguenti casi:

- sussidio per invalidità permanente del 100% accertata da una competente C.M.O. dell'importo di Euro 3.000,00.
- sussidio in caso di morte da erogare agli eredi dell'importo di Euro 1.000,00.

Agli Ufficiali, Sottufficiali e Volontari in servizio ed in congedo un caloroso appello a sostenere un'Opera di grande significato morale.

Per ulteriori e più dettagliate informazioni rivolgersi agli uffici dell'Opera, ubicati in Via Palestro, 34 - 00185 Roma. Telefono: 06.44.51.919 - Fax: 06.49.38.95.55

ALBERI monumentali del LAZIO



Dall'alto in senso orario:

il Cerro di Scandriglia (RI): ha solo 100 anni ma raggiunge un diametro di chioma di 36,5 metri; **il Tiglio di Settefrati (FR)** veglia sul suo paese da quasi due secoli; **l'Olivone di Canneto Sabina:** da 2000 anni produce 12 quintali di olive l'anno; **la "Quercia del Cancellone"** a Villa Falconieri di Frascati con un originalissimo fusto di 6,15 metri di circonferenza; **il Carpino bianco della "Caldara"** di Bracciano: il più grande rinvenuto in Italia con un fusto che sfiora i 6 metri di circonferenza

